ANNO 58 MATTINO — TORINO, *Sabato 25 Ottobre 1919* — MATTINO NUM. 294

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	29,50	14,50	7,50
Estero . . . Fr.	47,50	24. —	12,50

Lettere vaglia all'Amministraz. della "STAMPA" Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 10

Numeri arretrati Cent. 20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari e Finanziari, L. 2 Avvisi Commerciali, L. 1,50 - Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica - Onorificenze - Seguendo la Cronaca - I divertimenti*, L. 5 per linea contata. Pagamento anticipato. Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

La situazione elettorale

alla vigilia del termine per la presentazione delle liste

Cattive applicazioni

La riforma elettorale, che, per i principii onde s'ispira, ha segnato una così importante conquista, un grado di progresso così elevato nella storia politica del nostro paese, presenta anche, per le modalità e le clausole con cui è stata legiferata, e secondo cui sta per essere applicata, deficienze, inconvenienti e pericoli di rilevantissima entità: tali, questi ultimi sopratutto, da preoccupare ognuno che sappia antivederli, se i prosperi frutti di miglioramento e di depurazione del costume e dell'ambiente politico, che era lecito attendersi in conseguenza della riforma, non possano essere infirmati, annullati dalle circostanze, dagli accidenti cui, nella sua attuazione pratica, dà luogo la legge, così appunto come è stata formulata. Queste preoccupazioni ci furono già presenti e dichiarammo appena la riforma fu emanata: scrivevamo: « Così com'è, la legge... a noi pare macchinosa e difettosa... ». Difetti, macchinosità e ... la costringeranno, la guasteranno magari, in parte, nella pratica immediata... ». E auguravamo: « ... poi la pratica stessa varrà a provocare le opportune modificazioni, di cui si sentirà successivamente, gradualmente riconoscendo la necessità... ».

Rinnoviamo l'augurio: ma alla vigilia delle elezioni, in cui la nuova legge si applica precisamente quale è venuta fuori dall'affrettata discussione del Parlamento, con tutte le sue mende e le sue meno felici possibilità, noi queste, che avevamo osservate e rilevate due mesi or sono, vediamo ora manifeste e certe. Si disse che in virtù della riforma si sarebbero reintegrate le grandi linee dei partiti politici, i partiti stessi avrebbero acquistato nuova compattezza e disciplina, fisonomia definita, precisa, carattere più saldo e formule programmatiche esatte: si pensò l'agone politico sgombro di manifestazioni e di competizioni personali o di categoria, ambigue o particolarmente interessate; ed animato invece dal conflitto delle idee essenziali di ciascuna parte, crogiolate tutte nel fervore della disamina e della critica più efficacemente creative, compenetrantisi le une con le altre, prevalenti le une su le altre, per il valor loro intrinseco, per il loro contenuto di vitalità fattiva e proficua. Ma ora, per contro, constatiamo che, lungi dal ristabilire e dal precisare le fisonomie dei partiti, dall'indurre le masse elettorali a raggrupparsi secondo le determinanti delle idee fondamentali propugnate, la riforma dà occasione ed opportunità alle confusioni, da un lato, alle combinazioni più disorganicamente e più stranamente assortite, di uomini scarsamente significativi e di idee povere di contenuto politico; e dall'altro lato, dà occasione e opportunità a liste esclusiviste, di categorie, vale a dire a liste che non esprimono l'idea d'una parte, non un concetto politico, ma le ambizioni, ma gl'interessi di una categoria. Abbiamo, dunque, o già dichiarate o preannunziate, liste che non si presentano altro che come un mosaico di nomi — vogliamo anche ammettere di nomi di cui ciascuno, per sè stesso, è abbastanza espressivo; ma scelti l'un dall'altro da ogni legame di organicità ideale; — e abbiamo liste ispirate esclusivamente al criterio di interessi speciali. Non certo questo fu nelle intenzioni e nelle speranze del legislatore della riforma; e non certo questo vale ad avvantaggiare, ad inalzare ambiente e costume politici; al li mmma e li corrompe.

Noi ci preoccupiamo sopratutto della significazione che caratterizza e dei danni che comportano certa lista, che non possiamo denominare — e che del resto non pretendono di essere — altrimenti che « di categoria ». Evidentemente siamo in pieno equivoco: chè mai una qualunque categoria ha costituito ed ha avuto ragion di costituire, di nutrire delle sue aspirazioni e di informare del proprio interesse, un organismo politico efficiente. Elementi, organismi politici sono i partiti. E mai una categoria potrà essere o diventare un partito: perchè in quanto è categoria, manca di base, di spirito e di finalità politica. Consideriamo per un momento, e in campo di ipotesi, che così sarebbe un Parlamento ove prevalessero rappresentanti di categorie, con esplicito mandato, appunto ed esclusivamente, di rappresentare questa o quella categoria. Non sarebbe più un'assemblea politica: ma un mercato d'interessi. I rappresentanti di alcune categorie potrebbero accordarsi e raggrupparsi per sopraffare, per schiacciare i rappresentanti delle altre, a vantaggio delle proprie, in una forma mostruosa e assurda di conflagrazione e di autocrazia sindacalista. Il fine, anzi, di ciascun gruppo di rappresentanti verrebbe ad essere precisamente quello di contrastare gli altri gruppi, non secondo una qualunque concezione politica, ma per il maggior profitto dei propri rappresentanti. Un Parlamento, dunque, che non funzionerebbe nel comune interesse, ma con la mira dell'interesse speciale di tale o di tal altra frazione di rappresentati, a volta a volta, secondo le combinazioni e la prepotenza dei gruppi, e sempre a danno della maggioranza dei cittadini; o, meglio, che non potrebbe funzionare affatto.

Gl'interessi speciali delle singole categorie sono naturali e legittimi; e naturale e legittimo è anche che ciascuna categoria li propugni e li sostenga. Ma la vita politica non può e non deve essere dominata, indirizzata da essi; e il Parlamento non può e non deve informarsi e animarsi di essi, come deve invece esserlo di tendenze, di correnti ideali, e di coordinamento dei grandi interessi nazionali. Lo Stato costituisce precisamente il coordinamento, la sintesi di tutti gl'interessi speciali dei componenti. E perciò, per la equiparazione, per la fusione, per l'integrazione di tali disparati e spesso contrastanti interessi, perchè, in altre parole, siano egualmente tutelate nel suo seno e possano vivere e prosperare le varie categorie dei cittadini, le une accanto alle altre, le une senza danno delle altre, ma anzi con reciproco e comune vantaggio, a ciascuna esso deve imporre quel tanto di rinunzia, di sacrifizio che la tutela di tutte le altre e l'equilibrio generale appunto comportano: rinunzia e sacrifizio che nessuna categoria accetterebbe spontaneamente, e tanto meno s'imporrebbe da sè stessa, tendendo invece, se riuscisse a predominare, a gravarli tutti e solamente sulle altre — il che è precisamente e necessariamente compito primo dello Stato escludere in modo assoluto. E non gl'interessi delle singole categorie, anche i più naturali, ripetiamo, e giustificati e legittimi, possono materiare di sè l'ambiente politico e indirizzare la funzione di quell'organismo centrale del nostro Stato, ch'è il Parlamento; sibbene il Parlamento deve esso, nell'esercizio della sua funzione, sottoporre alla finalità politica cui esso volge, alla concezione politica che esso attua, proporzionati e coordinati e unificati, gli interessi di tutte le singole categorie. L'idea politica non può essere particolarmente contenuta in nessuno di essi: poichè esso è tale soltanto in quanto tutti insieme li considera e li comprende.

Liste che si presentano come un musaico di nomi, senza un proprio, unico e determinato carattere politico, e liste, come abbiam detto, « di categoria », anch'esse, per necessità, per vizio originario, destituite di carattere e di potenzialità politica, sono indice dei difetti di attuazione della nuova legge elettorale, e di disorientamento d'idee e di scarsa maturità di certa parte degli elettori. Se il fenomeno si ampliasse e si acutizzasse, se tal sorta di liste, atte a travisare, a confondere la parte meno cosciente e meno chiaroveggente dell'opinione pubblica, dovesse avere il sopravvento, — il che noi con tutte le nostre forze deprechiamo, — allora la riforma avrebbe portato conseguenze opposte a quelle auspicate e in considerazione delle quali è stata effettuata: e il nostro massimo istituto statale, il Parlamento, sarebbe avviato verso il più fatale, insanabile decadimento. Chè necessità della sua esistenza, e forza e valore della sua funzione, sono esclusivamente le rappresentanze significative dei Partiti organizzati nel Paese e combattivi, — cioè delle grandi correnti politiche, che in loro varietà di profondo e fecondo contenuto ideale, alimentano e rinnovano la vita dello Stato.

Le liste romane al completo

Roma, 24, sera.

Con la formazione, oggi avvenuta, della lista del Partito nazionalista è terminato a Roma il lavoro della formazione delle liste. Quella dell'Alleanza nazionale comprende i seguenti candidati: Giolitto Ferruzzi, mutilato di guerra, agricoltore; avv. Giannetto Valli, liberale; dottor Luigi Federzoni, nazionalista; prof. dott. Augusto Giannelli, liberale; avv. Vico Pellizzari, per i combattenti; avvocato Pietro Boccelli, liberale; Florino Fiorini, liberale nazionale; avv. Maurizio Maraviglia; Maurizio Rava, nazionalista; avv. Luigi Medici del Vascello, liberale; Nestore Carosi, agricoltore liberale; avv. Domenico Antonelli, liberale; avv. Antonello Capruno, nazionalista.

La lista lascia un posto scoperto per un candidato di altra lista; la lista comprende sei nazionalisti, cinque liberali e tre combattenti.

Viene in luce ufficialmente la quarta delle liste elettorali romane, cioè quella del blocco formato dai riformisti, repubblicani e combattenti. Per stabilire l'ordine della lista i nomi dei candidati vennero sorteggiati. Essi sono i seguenti: Ceci Paolo, combattente; Wanderling Giovanni, socialista; Quartieroni Carlo, repubblicano; Simonti Italo, repubblicano; Cappa Innocenzo, repubblicano; Vercelloni Virgilio, socialista; La Polla Ernesto, combattente; Teodori Renato, combattente; Ferrari Eliseo, repubblicano; Susi Attilio, socialista; Calizza Ugo, combattente; Matteucci Ercole, repubblicano; Rosetti Achille Americo, socialista; Remualdi Giuseppe, socialista; Coccia Giovanni, combattente.

La Tribuna, esaminando la situazione elettorale del paese, rileva il sintomo di rinnovamento della Camera, ed osserva: « Si avrà nella nuova Camera una proporzione presumibile di circa 1 quinto dei vecchi deputati e di ben 4 quinti di nuovi. L'ammissione e le previsioni del rinnovamento della Camera si fanno ancora più evidenti se dal numero si passa alla qualità. E' infatti escluso il ritorno alla Camera di parecchi uomini di Governo, ex ministri ed ex segretari di Stato, capi-partito e capi-gruppo alla Camera, ed infine di personalità assai notevoli per valore personale e competenza tecnica. Davanti a un tale rinnovamento della nostra rappresentanza nazionale, quel che si può fare per ora è solo constatarne l'imminenza con atteggiamento benevolo e con speranzosa aspettazione; ma tuttavia non si può non constatare anche un senso di perplessità, che pervade, non senza ragione, alcuni davanti ad un simile spopolamento di personalità competenze che verrà a verificarsi ed all'ingresso in loro vece di forze nuove e giovani che potranno bensì portare a Montecitorio tutto l'ossigeno che ci vuole, ma il tesoro di personale esperienza, pur necessario, no di certo. Per le quali ragioni taluni si domandano cosa si farà a costituire, nei primi tempi almeno, tutti gli uffici e le cariche e le Commissioni stesse della Camera; a provvedere senza incertezze al normale, sicuro funzionamento di tutta la macchina parlamentare. Taluni arrivano a preconizzare che la Camera vitalizia sarà inevitabilmente chiamata ad uscire dalle sedute in cui finora esercitava la sua sovrana funzione, per avanzare un po' più verso la prima linea e prendere una parte più attiva nel Governo del paese ».

La morte del senatore Melo

Cosenza, 24.

E' morto l'on. avv. Francesco Melo senatore del Regno.

In attesa della parola governativa

Lamenti di ex-deputati — Si vorrebbe una proroga per la presentazione delle liste

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 24, notte.

La prima fase della campagna elettorale dovrebbe chiudersi fra quarantotto ore con la presentazione delle liste in tutti i 54 collegi del Regno. Ma finora la preparazione delle liste appare quasi ovunque molto in ritardo. Roma è una delle poche provincie che hanno dato l'esempio di relativa sollecitudine. Con la presentazione della lista dell'Alleanza nazionale (alla quale mancavano le sollecitate candidature di Salandra, del gen. Grazioli e del colonnello Piccio), tutte cinque le liste hanno ricevuto il loro battesimo ufficiale. Ma nelle altre provincie il caso è ben diverso. Il confusionismo, anzi il caos, sono pressochè generali. Alcuni deputati, oggi di passaggio a Roma, vennero interrogati intorno alla situazione delle rispettive provincie, e a Napoli l'on. Colajanni ha risposto che, nel suo collegio di Castrogiovanni in Sicilia, « esiste un caos degno della nuova legge elettorale... ». L'on. Paduli ha soggiunto che nel collegio di Como-Sondrio, dove egli è capo lista del partito popolare, nessuna lista venne ancora ufficialmente presentata. L'on. Casciani ha descritto a fosche tinte la situazione del collegio di Pistoia; le sue impressioni si possono riassumere nei seguenti termini: « Nessun partito è in grado di presentare una lista: confusione ed incertezza in tutti gli antichi partiti, grande presunzione nei nuovi, pentimento dei vecchi deputati di aver votato una legge così laregginosa e difficile a comprendersi, maledizione dei nuovi per le spese ingenti che dovranno incontrare; nessuno si sente sicuro, neanche coloro che avevano posizioni formidabili; i soli felici sono i socialisti, che sperano di conquistare molti seggi ». L'on. Buonvino ha dichiarato che la situazione elettorale nella provincia di Bari può essere definita da una sola parola: caos; nulla ancora che dia la sensazione della serietà...

In tali condizioni molti invocano il rinvio delle elezioni, rinvio che ritengo non sarà in alcun modo accordato. Altri formulano una richiesta più modesta, quella cioè del rinvio del termine estremo, fissato nel pomeriggio del 27 ottobre, per la presentazione delle liste. Il Governo è, fino a questo momento, contrario anche alla seconda richiesta, la quale viene appoggiata dal fatto che, mentre in molti collegi la formazione delle liste è improntata sulla questione di ministerialismo oppure di anti ministerialismo, manca ancora un elemento positivo di giudizio, cioè il programma del Governo, sia, come diceva, l'on. Nitti realista finora alle pressioni, convinto personalmente che la necessità di non superare il termine del 27 ottobre, accelererà all'ultima ora i lavori dei ritardatari.

Quanto alla parola del Governo, può darsi che essa non debba molto tardare, tanto più avendo l'on. Orlando pronunciato un primo discorso (che non sarà il solo) scarsamente politico, e rimanendo a pronunciarsi soltanto, fra i discorsi ai quali l'on. Nitti potrebbe eventualmente replicare, un presunto discorso Salandra, un discorso Luzzatti ed un discorso Turati. Nelle sfere ministeriali si risponde, d'altra parte, che dell'on. Nitti si hanno già tre documenti eloquenti, cioè: la lettera di cui il Presidente del Consiglio era primo firmatario fra i candidati di Potenza, la nota-intervista dopo il discorso Giolitti e la circolare ai Prefetti. Inoltre, bisogna tener conto — si aggiunge dagli intimi dell'on. Nitti — del desiderio di includere nel programma del Governo una parola che abbia per il paese valore di affidamento nella questione di Fiume. Circa l'andamento generale della lotta, l'on. Nitti si dichiara abbastanza soddisfatto. E' vero, corse risulta da informazioni pervenute al Ministero degli interni, che gli stessi partiti meglio organizzati, cioè il socialista ed il cattolico, non hanno potuto presentare se non i due quinti delle loro liste, ed inconfutabile è pertanto il ritardo nella preparazione elettorale; ma il fenomeno era previsto e inevitabile, invece, secondo il pensiero delle sfere ministeriali, è assai migliore delle previsioni l'ambiente della campagna elettorale. Siamo, è vero, ancora nella prima fase della lotta, ma però, se essa è ardente dal punto di vista del contrasto fra i partiti, è altresì accompagnata da relativa serenità nel seno che pochi casi di disordine sono stati finora segnalati.

Quanto all'aspetto anti-ministeriale della lotta, esso non appare finora (all'infuori dei giornali) molto vivo. Il primo discorso importante di recisa opposizione alla persona dell'on. Nitti, pronunciato da ex-deputati, è, salvo errore, quello dell'on. Arturo Labriola, ex-prosindaco di Napoli. Il Labriola si è, con l'usata irruenza, scagliato nel comizio tenuto alla Borsa del Lavoro contro il Presidente del Consiglio: secondo l'ex-deputato socialista indipendente di Napoli, il Governo attuale è da un lato socialista bolscevizzante, dal lato opposto legato alla plutocrazia ed ai grandi capitalisti: se lo si guarda di fronte è giolittiano, se lo si rivolta lo si trova cattolicizzante e sostanto dai clericali: è proteiforme. L'on. Labriola fu anche assai severo verso l'on. Nitti circa Fiume, che fu — secondo lui! — consegnata da Nitti al capitalismo americano. A tutte queste accuse, come ad altre sollevate contro il Governo darà — si dice — ampia risposta l'imminente lettera programma del Presidente del Consiglio.

G.

La rappresentanza italiana nella Commissione delle coordinazioni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Secondo il *New York Herald* il Consiglio dei Cinque verrà prossimamente sostituito dalla Commissione delle coordinazioni nella quale l'Italia sarà rappresentata dall'ambasciatore conte Bonin-Longare e dai comm. Pagliano, la Francia da Pichon e da Berthelot la Gran Bretagna da Lord Derby ambasciatore a Parigi ed il Giappone da Matsui. L'ambasciatore americano a Parigi Wallace rappresenterà certamente gli Stati Uniti.

C.

Nuovo colloquio Carrero-Nitti

Roma, 24, sera.

Il « Piccolo Giornale d'Italia » dice che l'ambasciatore di Francia Barrère si è recato stamane a Palazzo Braschi, dove ha avuto una conferenza di circa tre quarti d'ora col Presidente del Consiglio on. Nitti.

A che si ridurrebbero i provvedimenti finanziari

Prestito al 3 e 3,50 0[0 e imposta sul patrimonio ratezte in... 30 e 35 anni.

Roma, 24, notte.

Sui nuovi provvedimenti finanziari, che sarebbero applicati dopo le elezioni, ma annunciati più o meno estesamente nella lettera programma dell'on. Nitti, la *Tribuna* pubblica informazioni secondo le quali notevoli innovazioni sarebbero introdotte nel piano dell'omnibus finanziario. In sostanza, si tratta di questo: il Governo rinuncierebbe al prestito forzoso od obbligatorio e lo sostituirebbe con altre forme di prestito, però manterrebbe l'imposta sul patrimonio. Premesso ciò, ecco quanto pubblica la *Tribuna*.

« L'applicazione dei provvedimenti finanziari si impone al più presto per le improscindibili necessità del Tesoro, colle quali è connesso l'intero funzionamento dello Stato anzi della totale economia nazionale. Nell'affrontare il difficile problema, secondo nostre informazioni, il Governo, tenendo conto della parte legittima delle osservazioni fatte agli studi annunciati, si è preoccupato sopratutto di conciliare due necessità manifeste: quella di rendere la imposizione del tributo meno gravosa ai contribuenti e tale da non turbare i rapporti delicatissimi della vita economica, e l'altra di procurare al Tesoro le disponibilità occorrenti per la sistemazione del debito fluttuante, senza i notevoli indugi dipendenti dagli accertamenti di nuove imposte. Siamo sempre, è bene avvertirlo, nel campo degli studi preparatori. Possiamo però indicare la tendenza che li informa. Si tratterebbe anzitutto di realizzare in un lungo periodo di anni cento non minore di trenta a trentacinque, il pagamento dell'imposta sul patrimonio, contemporaneamente così il vantaggio di rendere possibile ai contribuenti di pagarla sul reddito senza essere costretti a privarsi di una parte del patrimonio. Tale sistema, evitando il pericolo di realizzi larghi ed immediati sui patrimoni, avrebbe il vantaggio di scongiurare le crisi mobiliari ed immobiliari e toglierebbe qualunque preoccupazione riguardo al ritiro dei depositi, che non avrebbe più nessuna ragione. In che modo tale indirizzo può essere concretato? L'intenzione sarebbe di sperimentare la buona volontà dei cittadini, anzi del loro dovere verso la nazione, più che verso lo Stato, ed anche del loro privato personale interesse. Rinunciando all'idea di un prestito obbligatorio, e ricorrendo ad una grande operazione di credito, questo potrebbe riprendere la forma di prestito al 3 o 3,50 per cento, emesso tra il 90 ed il 95 il quale prestito presenterebbe il privilegio di non essere esposto ad imposta sul capitale, solo concorrendo a stabilirne la aliquota. Il prestito sarebbe redimibile alla pari ed il servizio dei suoi interessi ed ammortamenti troverebbe la sua garanzia nei proventi delle imposte sul patrimonio.

« Riguardo a questa imposta, abbiamo già osservato che essa sarebbe ratealizzata sul periodo da 30 a 35 anni e corrispondente all'ammortamento del prestito. Essa manterebbe il carattere di progressività già annunciato; tuttavia con un'equa riduzione di aliquota riguardo allo schema-progetto della Commissione. Possiamo ad ogni modo reiterare che percentuale ed aliquota, data la ratealizzazione stessa, entreranno nella possibilità del pagamento a carico del reddito. Come metodo di accertamento sarà adottata la dichiarazione giurata con particolare controllo, escogitato in modo da non inceppare in nessuna guisa la circolazione dei titoli e le transazioni finanziarie. Si conferma che non si procederebbe nè alla nominatività nè alla stampigliatura dei titoli, calcolando che il senso del dovere di coloro che li detengono e le gravissime sanzioni pecuniarie e penali comminate per le denuncie false od incomplete, siano strumenti sufficienti per salvaguardare il diritto dell'Erario ».

Diaz acclamato a Londra

" Quello che ogni compi è prodigioso "

Londra, 24, notte.

Il generale Diaz dedicò il pomeriggio di ieri a visite private. Sia durante il percorso per giungere all'albergo ove alloggia, sia per le vie ove passò per caso, Diaz fu fatto segno a manifestazioni di calda simpatia da parte della folla. Oggi avrà luogo al Guild Hall un grande ricevimento in onore del generalissimo italiano durante il quale gli sarà offerta la spada d'onore.

Il « Daily Telegraph », in un articolo editoriale, parlando della visita del gen. Diaz, dice: « Oggi è un giorno memorabile negli annali dell'Italia e dell'Alleanza, perchè è l'anniversario dello sferramento di quel formidabile attacco contro l'esercito austro-ungarico, attacco che non fu realizzato in nessun'altra parte dei fronti dell'Europa occidentale: la distruzione totale, cioè, sul campo di battaglia, di una grande Potenza militare, questo colpo fu assestato da Diaz in un momento critico, quando una vittoria decisiva in grande stile significava la fine immediata della guerra. Ricordiamoci, mentre Diaz è fra noi, che 12 mesi fa vi era una sola certezza: che le due Potenze tedesche, cioè, spiegavano ogni attività diplomatica per ottenere l'armistizio e la pace. Se vi era alcuna ragione per credere che l'Austria-Ungheria avrebbe capitolato separatamente. Non vi era certamente alcuna prospettiva che la Germania, senza ancora molte settimane e mesi di nuovi massacri, si sarebbe sottoposta alle condizioni che fu poi ulteriormente accettate. Bisogna ricordarsi che la resistenza tedesca nell'ultima fase si era sensibilmente consolidata ed era evidente che la sua distruzione non si sarebbe effettuata rapidamente e senza spargimento di sangue. La vittoria riportata dal gen. Diaz nella pianura veneziana, cambiò ogni cosa. La capitolazione separata dell'Austria-Ungheria, fu il colpo politico che abbattè Berlino. Dozzine di migliaia di uomini, che ora si trovano sani e salvi in Inghilterra ed in Francia, sarebbero morti se Diaz non avesse impegnato la battaglia sul suolo invaso d'Italia. Ora che Diaz è ospite della nostra nazione, è giusto che noi ricordiamo ciò di cui siamo obbligati al suo prodigioso trionfo dell'ottobre del 1918 ».

Il giornale rievoca in seguito come Diaz sconfisse l'offensiva austro-ungarica nel giugno del 1918, infliggendo all'esercito austro-ungarico una disfatta così schiacciante, che si stimò che ogni pericolo per l'Italia fosse eliminato. « Il genio di organizzazione di Diaz, la sua profonda conoscenza della guerra, lo spirito di guerriero, ci avevano dato la migliore notizia che da tanto tempo dovevamo ricevere. Ciò che Diaz compì è prodigioso, e le conseguenze del suo comando in capo degli eserciti italiani si sono fatte sentire molto al di là della sfera delle battaglie italiane. Egli ci insegnò di essere più fieri che mai della nostra amicizia colla grande nazione italiana, amicizia la cui prova è splendida fu fornita durante la guerra, e che è ancora destinata, speriamo lo sinceramente, a prosperare e ad accrescersi ».

Il *Times* pubblica un articolo dedicato alla carriera ed alla opera del generale Diaz e così conclude: « Il ricordo delle due grandi vittorie del generale Diaz deve essere ancora fresco nella memoria degli uomini e l'Inghilterra riceve con piacere la visita dell'eroico, nobile soldato della lealè, generosa alleata: dell'uomo dalle vedute larghe e dall'alta intelligenza ».

Lenoir fucilato

Il condannato si proclama innocente - La pietosa scena dell'esecuzione - Legato sulla sedia - Le truppe sfilano davanti al cadavere - Il difensore denunzia i vizi del procedimento giudiziario.

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Bolo Pascià, che nei giorni che precedettero la sua esecuzione si era mostrato oltremodo accasciato, riacquistò al momento estremo tutta la sua energia e morì senza spavalderia e senza debolezze. Anche Duval, della banda del *Bonnet Rouge*, morì col suprò coraggiosamente la sua colpa, conservando sino al momento estremo il sorriso che non lo aveva mai abbandonato durante il suo lungo dibattimento. La danzatrice indo-olandese Mata Hari non ebbe che una sola preoccupazione: quella di essere elegante e morì con una impassibilità che meravigliò tutti quelli che ebbero occasione di assistere alla sua esecuzione. Pierre Lenoir, invece, non ha potuto sottrarsi all'ossessione della morte, ed i proiettili del plotone d'esecuzione hanno uccisa un uomo già spesso morto.

L'ultimo tentativo

Poincaré aveva ricevuto nel pomeriggio di ieri la visita dell'avvocato Demolènes venuto a perorare con commossa eloquenza la sorte del suo cliente. L'avvocato ha sovratutto svolta questa argomentazione: che era lecito supporre che non è al figlio Lenoir che, posto sotto tutela, la Germania aveva fatto colli larghi crediti, bensì all'agente finanziario Alfonso Lenoir, padre del condannato, le cui relazioni con lo stesso che aveva diritto i negozianti nel 1911, erano assai (Caillaux). L'avvocato tentò di dimostrare a Poincaré che Pierre Lenoir non era stato che uno strumento cieco e vittima delle volontà del padre ora defunto. Il Capo dello Stato, come di abitudine, non lasciò intravvedere all'avvocato la decisione che avrebbe presa, ma inviava il governatore militare di Parigi era invitato a prendere tutte le misure necessarie perchè Lenoir fosse fucilato stamattina alle 5 e 25 al Forte di Vincennes. Poco dopo giunsero però istruzioni complementari.

Il sottosegr. alla Giustizia militare, Ignace, apprendendo che Pierre Lenoir, i cui nervi erano rimasti violentemente scossi in seguito ai tragici incidenti svoltisi la mattina del 19 settembre, quando venne sopraseduto alla sua esecuzione, era stato colpito da debolezza agli arti inferiori, che gli lasciava appena la possibilità di stare in piedi (cosicchè da quel momento è stato sempre costretto a rimanere quasi costantemente coricato nella sua cella), aveva ritenuto che, qualora fosse stato necessario trar inanzi il condannato sul luogo dell'esecuzione, questa avrebbe presentato un carattere rivoltante, tale da urtare violentemente i sentimenti dell'opinione pubblica. Perciò aveva impartito l'ordine che stamattina, alle 5, al momento del tragico risveglio, Pierre Lenoir fosse esaminato da una Commissione di cinque medici, tra cui uno specialista in neurologia, per giudicare se il condannato poteva essere in condizione di potere, o non, camminare.

« Abbiate coraggio »

Quando, alle 5 ed un quarto, le autorità designate entrarono nella cella, Lenoir, che aveva letto sino alle 3, stava dormendo. Egli si svegliò di soprassalto, e subito nei suoi occhi si riflesse l'impressione di un indicibile terrore.

— Lenoir, il vostro ricorso in grazia è stato respinto — gli disse il maggiore Jullien, commissario del Governo — Abbiate coraggio.

Lenoir si era alzato a sedere. L'avvocato Demolènes si gettò piangendo tra le sue braccia: « Povero figliuolo » — disse — e lo baciò. Cinque medici si avvicinarono ed esaminarono attentamente il condannato. Il suo stato era di certo poco brillante, ma unanimemente ritennero che poteva subire il castigo poichè la paralisi alle gambe era determinata unicamente dalla paura. Il difensore volle tentare un ultimo sforzo, e chiese che il suo cliente venisse esaminato dal punto di vista mentale. Ma insistette inutilmente. I medici si ritirarono cedendo il posto al cappellano della prigione, che si intrattenne qualche momento col condannato, i secondini lo aiutarono poi a vestirsi, o, per meglio dire, lo vestirono, poichè il condannato, che da diversi mesi in momento appariva più debole, era incapace di qualsiasi sforzo, cosicchè dovette essere sostenuto con cucchiaiate di morfina.

Lenoir, livido, abbattuto, aveva lo sguardo fisso, le mascelle contratte. Gli venne fatto indossare un elegante vestito nero, che aveva portato durante tutto il processo, con un colletto candido e la cravatta nera. In capo gli posero un cappello di feltro nero. Indi i guardiani, sorreggendolo sotto le ascelle, gli fecero scendere le scale, sino alla cancelleria, per le formalità dell'uscita dal carcere. Lenoir appose una firma illeggibile in calce al registro. In quel momento il maggiore Jullien gli chiese se avesse da fare rivelazioni. Lenoir balbettò un: « Si », appena percettibile.

Le ultime parole

Il cancelliere si avvicinò; ma dalle labbra del condannato uscirono soltanto parole monche, senza costrutto. « Agudir, affare Schaeffer... 1911 ». Poi, dopo un momento di silenzio: « Si ricordi... la patria... ». Poi questo grido del cuore: « Mamma... mamma... » e non disse altro. Prossimo a venir meno, Lenoir, ad un cenno del maggiore Jullien, venne trasportato quasi di peso nella « limousine », ove, accanto a lui, prese posto il cappellano; di fronte gli era un gendarme, mentre un altro gendarme alla sua destra posto il cappellano; di fronte gli era un gendarme, mentre un altro gendarme alla sua destra aveva accanto alle chauffeur. E velocemente l'automobile si avviò verso Vincennes, guida da altre vetture, nelle quali si trovavano l'avvocato Demolènes e le autorità che dovevano presenziare all'esecuzione.

Per abbreviare il supplizio, si rinunciò alla formalità della lettura, al momento dell'entrata e dell'uscita del condannato dal castello di Vincennes. L'automobile proseguì direttamente pel poligono, passando rapidamente innanzi alle truppe di artiglieria e cavalleria che formavano quadrato, mentre le trombe suonavano « aux champs » ed i soldati presentavano le armi. L'automobile si fermò a pochi metri dalla « caponnière ». Lenoir venne tolto dalla vettura dai gendarmi, che, tenendolo sotto le ascelle, lo trasportarono verso il palo, cui era addossata una sedia. Il cappellano, che non cessava di confortarlo, gli nascose la vista del plotone di esecuzione, mentre l'avv. Demolènes sussurrò sino alle ingrine, pronunciava qualche parola di affetto. Lenoir si lasciò cadere affranto sulla sedia. I gendarmi gli bendarono gli occhi, mentre il cancelliere leggeva rapidamente la sentenza. Con un gesto, Lenoir chiese che gli fossero abbassate le tese dei cappelli, quasi avesse paura, malgrado gli occhi bendati, di vedere in faccia la morte.

La madre reclama il cadavere

Il momento supremo era giunto. Il cappellano e l'avvocato si allontanarono in disparte. Demolènes, piangendo, volse altrove il capo. Il sottufficiale che comandava il plotone del « cacciatori », abbassò la sciabola; si udì la salva: due o tre colpi partirono un secondo dopo gli altri. Il busto di Lenoir si piegò lentamente. Dopo un movimento tragicamente riflesso. Il sottufficiale si avvicinò e gli diede il colpo di grazia. I medici accorsero e constatarono che la morte era stata istantanea. Dal petto il sangue sgorgava in abbondanza. Il corpo venne slegato, tolto dalla sedia e posto per terra. Le truppe formatesi in colonna, avanzarono; ed al suono delle loro musiche, artiglieri e dragoni sfilarono innanzi al cadavere. La giustizia degli uomini era compiuta. Pochi minuti dopo un furgone, scortato da gendarmi, trasportava al cimitero il corpo del giustiziato, che è stato reclamato dalla madre.

A questa narrazione i giornali della sera aggiungono soltanto che il condannato ha dichiarato che si aveva torto di non aver voluto fare luce e di aver voluto disgiungere le trattative del 1911 dall'affare Schoeller e di non avergli accordato il confronto che aveva inutilmente chiesto. « Io innanzi agli occhi l'immagine di mia madre e della mia figliuoletta, e giuro che sono innocente ». E, dopo breve pausa, soggiunse: « Quando, cinque settimane fa, ho chiesto di fare nuove dichiarazioni, non pensavo di profugare di qualche giorno la mia vita. In quel momento, come oggi, non pensavo che ad una cosa sola: alla mia riabilitazione futura ». Appena proferite queste parole, Lenoir venne colto da debolezza, cosicchè dovette essere sorretto. Ripresosi alquanto, pronunciò per le parole già trasmessevi.

La protesta di Demolènes

L'avvocato Demolènes, che stamane ha chiuso piamente gli occhi a Lenoir, dopo averlo assistito con tanta abnegazione, ha espresso ai giornalisti la sua indignazione: « Il dramma di stamattina — ha detto — è una pagina giudiziaria degna dei costumi medioevali. Ne sotto i nostri occhi si svolge abbastanza oscura una esecuzione fatta in simili condizioni. Contrariamente a quello che è stato detto, i medici inviati dal Sottosegretario Ignace, non hanno visitato Lenoir, anzi, non sono nemmeno penetrati nella sua cella. Sino all'ultimo momento il mio cliente non ha cessato di protestare contro il rifiuto oppostogli al confronto che aveva chiesto. Ieri ancora un senatore ha attirato l'attenzione dell'Alta Corte sulla necessità di chiedere un supplemento di inchiesta sulle dichiarazioni di Lenoir. Gli fu risposto che la questione si porrebbe quando l'affare fosse venuto a fondo. E stanotte lo hanno fucilato Lenoir. Non cesserò mai di ripeterlo. Si è voluto soffocare l'affare ». Lenoir era stato arrestato cinquanta due anni fa.

Un incidente è avvenuto poco prima della esecuzione di Lenoir. Tre giornalisti, due del *Petit Parisien* ed uno dell'*Excelsior*, che erano riusciti ad introdursi nella zona militare, sono stati arrestati dai gendarmi, che seguiti riguardi, li hanno accompagnati, malgrado le loro proteste, al Comando della piazza. Il Prefetto di polizia ne scovò un altro che si era bene nascosto; lo avvertì cortesemente che non poteva rimanere colà, ed il giornalista si ritirò. *L'Agenzia Havas* e la *Radio* hanno protestato immediatamente contro l'arresto dei giornalisti, che vennero poco dopo rilasciati.

G.

Il capitano francese convertito al bolscevismo

Candidato e imputato

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Vi ho informati che il capitano Sadoul, candidato dei socialisti unificati a Parigi, sarà giudicato in contumacia il 7 novembre dal Consiglio di guerra. L'avvocato e socialista politante Giacomo Sadoul era stato candidato nelle elezioni legislative del 1914. Mobilitato al 136.o fanteria, era stato inviato dal Ministro dell'armamento Thomas (al cui Gabinetto era addetto) in Russia presso la missione francese, sotto gli ordini del generale Lavergne. Quando la missione lasciò Pietrogrado, Sadoul, incaricato seguirla, si recò a Mosca, ove fondò un gruppo massimalista francese e un giornale: « La terza internazionale ». Indi si recò a Odessa tra i russo-ucraini e si pose in relazione coi capi dell'esercito massimalista, che lo armisero nelle loro file. Questo esercito, che combatteva allora contro il corpo di occupazione francese a Odessa, aveva catturato parecchi soldati francesi. Sadoul si recò a visitarli, espose loro con molto calore le idee bolsceviche e li invitò ad arruolarsi nell'esercito rosso. Però, non incontrò che scarso successo. Dalla Russia Sadoul inviò ad uomini politici francesi, sovratutto al Thomas ed al Longuet (i quali furono intesi dal magistrato istruttore), opuscoli e lettere nelle quali difendeva la causa dei suoi amici bolscevichi.

Il magistrato istruttore

Da una circoscrizione all'altra

I maestri della Provincia di Cuneo
per la lista del Partito democratico-liberale

Cuneo, 24, notte.

Ha avuto luogo a Cuneo il convegno dei presidenti delle Associazioni magistrali della provincia, aderenti all'Unione nazionale. Presiedeva l'adunanza il prof. Paschetta. Scopo dell'adunanza, che è riuscita molto numerosa, era quello di discutere il problema scolastico e di prendere opportuni accordi per la imminente battaglia elettorale, che chiama ogni classe di cittadini alla difesa dei propri interessi e delle proprie idealità. Dopo la trattazione dei problemi di classe, si discusse l'atteggiamento dei maestri per le elezioni politiche. Parlarono i signori Richard, Oliveri, Pero, Cuneo, ed altri oratori. Molti ricordarono le benemerenze verso la classe magistrale degli on. Soleri, Sineo e Casalis, del comm. Imberti e dell'avv. Fazio, tutti candidati della lista liberale democratica, capitanata dall'on. Giolitti. Si deliberò all'unanimità di votare della lista democratica e di raccomandare a tutti gli insegnanti della Provincia di dare uno, tre voti di preferenza all'avvocato Egidio Fazio, che viene proclamato candidato della classe magistrale.

***

Si è radunata pure l'assemblea generale dei soci del comizio agrario di Cuneo, per decidere l'atteggiamento del Comizio agrario per le prossime elezioni. È stato votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Comizio agrario di Cuneo radunato in assemblea generale, cosciente dell'importanza dell'attuale momento politico e del dovere di affidare ai cittadini competenti e volenterosi la tutela dei problemi agrari gravi ed urgenti che investono le fortune del Paese, mentre non ritiene opportuno la formazione di una lista di classe, considerata la completa unità politica e l'efficace tutela degli interessi agrari, spiegata dai parlamentari di questo Circondario nella precedente legislatura, invita gli agricoltori a riaffermarsi nei nomi degli on. Giolitti, Casalis, Soleri e Pallenzi di Villafalletto, proclama a propri candidati agrari nella corrente anni avanti assertori dei generali interessi agrari della provincia, i signori cav. Enrico Arnulfo, presidente del comizio agrario di Alba, il comm. Gio. Batt. Imberti, bacologo industriale agricolo.

Numerosi elettori appartenenti alle diverse classi sociali della città di Alba, fra le quali erano specialmente rappresentati gli agricoltori, i commercianti ed i professionisti, riunitisi in apposito locale proclamarono all'unanimità la candidatura del cav. Arnulfo Enrico, presidente di quel Comizio agrario e deliberarono di appoggiare la lista elettorale liberale-democratica che fa capo all'on. Giolitti. Vennero quindi dato mandato all'avv. Augusto Bernardo, presidente del Comizio di quella sezione, di procedere alla costituzione di sottocomitati nei principali Centri agricoli del circondario di Alba, dove l'opera del cav. Arnulfo è molto conosciuta e lodata. In seguito il cav. Arnulfo ha esposto il suo programma politico che è stato vivamente applaudito.

Una notizia inventata

Cuneo, 24, notte.

Un giornale milanese riportò da un foglio di Cuneo, notoriamente anticlericale, la notizia che in una recente visita dell'on. Giolitti a Caraglio questi era stato accolto freddamente. La notizia è inventata di sana pianta. Durante la visita dell'on. Giolitti a Caraglio essendo stati affissi alcuni manifesti socialisti contro gli On. Commissario, intempestivamente in pubblica sicurezza ed i reali carabinieri, procedevano ad arresti. Questo fatto provocò un terrore nella classe operaia. L'on. Giolitti informato della cosa disapprovò gli arresti ed espresse il desiderio che si lasciasse libero immediatamente gli arrestati, ciò che con l'intervento di S. E. l'on. Soleri fu subito fatto. L'on. Giolitti ebbe poi un cordiale colloquio con il leader dei socialisti cavalliere Simone Cerrino, che gli espresse i desiderata delle classi lavoratrici. Ecco tutto.

Calorosissime accoglienze all'on. Facta
nel Pinerolese

Pinerolo, 24, notte.

Nell'ex-collegio di Pinerolo si è entrati in piena lotta elettorale. Candidato del Partito liberale sarà l'uscente on. avv. Luigi Facta, che da oltre 27 anni rappresenta il nostro collegio politico in Parlamento, e sul cui nome si affermerà indubbiamente la grande maggioranza degli elettori, che nutre per l'amato deputato il più vivo sentimento di affetto e di riconoscenza. L'on. Facta ha iniziato il giro di collegio e ovunque è accolto con entusiasmo. Ieri sera fu nei Comuni di Inverso Pinasca e Perosa Argentina, in entrambi i luoghi venne ricevuto da grandissimo numero di elettori, dalle autorità, Consigli comunali al completo, e da tutte le associazioni. A Perosa Argentina era atteso dalla maggior parte dei reduci, che improvvisarono all'on. Facta un'entusiastica dimostrazione. L'onorevole Facta pronunciò un breve discorso in cui egli volle bandita la politica, limitandosi a dire del suo affetto per la nostra valle, in favore della quale, congiunto all'interesse dell'Italia tutta, egli delibererà anche per l'avvenire tutta l'opera sua. Le parole dell'oratore furono accolte da acclamazioni applausi. Tanto ad Inverso Pinasca che a Perosa Argentina, venne votato per acclamazione, alla unanimità, la candidatura dell'on. Facta per le prossime elezioni.

Un'adunanza di Sindaci a Susa
per la rielezione dell'on. Bouvier

Susa, 24, notte.

Nella sala consigliare del Municipio sono convenuti i sindaci, consiglieri, assessori e segretari dei seguenti Comuni: Susa, Chiomonte, Exilles, Gravere, Meana, Novalesa, Ferrera Cenisio, Venaus, Bussoleno, Bruzolo, Chianoc, Foresto, San Didero, San Giorio, Vayes, Caprie, Clavieres, Desertes, Salbertrand, Bousson, Thures, Champlas du Col, Oulx, Bardonecchia, Millaures, Beaulard, Meiceri, Rochemolles, Salbertrand, Sauze d'Oulx, Cesana, Prassinere, Moschie, Chiavrie, oltre a gran numero di influenti elettori del già Collegio politico di Susa. La adunanza, dopo sentite le chiare, convincenti spiegazioni dell'on. Bouvier, ha con voto unanime approvato il seguente ordine del giorno proposto dal Sindaco di Susa: « I sindaci, segretari comunali e molti influenti elettori del già collegio politico di Susa, convocati il 24 ottobre nell'aula consigliare della città di Susa; udita la esauriente esposizione fatta dall'on. avv. Alfredo Bouvier circa la situazione elettorale e la sua condotta politica segnatamente durante l'ultima legislatura; riconoscendo che la ogni sua azione si è sempre ispirato, con severo senso di responsabilità, agli interessi del Paese; consapevoli delle molte benemerenze da lui acquistate a vantaggio del Collegio che lo circondò di larga e meritata fiducia; deliberano di sostenerne validamente la candidatura, con quelle direttive che meglio gioveranno ad assicurare alla Valle la rielezione del suo rappresentante ».

I candidati del blocco e dei popolari
a Ferrara-Rovigo

Ferrara, 24, sera.

Ieri sera, in un salone del palazzo Fioravanti, affollato di invitati e con una rappresentanza di elettori di Rovigo, si è proceduto alla proclamazione del blocco nazionale, le cui pratiche per la formazione furono molto laboriose. Questo blocco comprende i liberali dissidenti dai clericali, gli agrari, i democratici, i radicali e i riformisti. Il prof. Stoppini, presidente della « Radicale », ha esposto i concetti ai quali si ispirarono i varii Comitati nel fondersi per scendere più forti a battaglia. La discussione che seguì il discorso presidenziale fu molto animata, infine il blocco venne dichiarato ufficialmente costituito. I candidati del blocco per Ferrara sono: il deputato uscente on. Sitta, liberale; l'ingegnere comm. Adamo Bonzi, radicale; il maestro Raffaele Mazzanti, socialista riformista, e l'avv. Alberto Verdi, direttore della locale Gazzetta, nazionalista e combattente; e per Rovigo l'ex-on. Gino Salvagnini, radicale; l'ingegnere Enzo Casalini, combattente; il commendatore Vittorio Polà, liberale. Il quarto nome è ancora in discussione, essendo stati scartati i nomi del sac. Trebbi e di Michele Rinaldi, redattore del *Popolo d'Italia*.

Il partito popolare scende in lotta con lista propria, portando sette candidati, anzichè otto, cioè: per Ferrara il prof. Antonio Barbieri, avv. Armando Calzolari e l'on. Giovanni Lorenzoni, e per Rovigo: l'avv. Umberto Merlin, il rag. Mentasti, l'ing. Padinelli e il prof. Edmondo Pisa.

I socialisti ufficiali continuano con successo la propaganda nei diversi centri delle provincie di Ferrara e Rovigo molto applauditi dalle folle. I repubblicani con molta probabilità si asterranno, o tutt'al più lasceranno assieme ad alcuni dissidenti dai radicali biecardi la parola ai « secentori ».

I candidati di Venezia

Venezia, 24, mattino.

Vennero proclamati candidati del Partito Popolare Italiano: il prof. Emilio Pesenti, una delle figure più combattive nell'ambito cattolico ed elemento di destra nel Partito Popolare stesso; il comm. Francesco Saccardo, pubblicista, già direttore della cessata « Difesa »; il rag. Piero Genovese, possidente; l'avv. Jacopo Bombardella; l'operaio arsenalotto Giuseppe Mongello; il cav. Guglielmo Sandroni, direttore della fabbrica di candele di Mira.

I candidati proclamati dalla concentrazione dei democratici, dei repubblicani e dei combattenti sono: l'avv. Guglielmo Marangoni, democratico; l'avv. Raffaello Levi, mutilato; il conte Camillo Valle, presidente della Federazione dei consorzi di bonifiche venete, pel fascisti; il comm. Alessandro Padoa, libero docente all'Accademia navale, democratico; il prof. Silvio Trentin, libero docente all'Università di Pisa, combattente; Luigi Volpan, repubblicano, industriale di Sira.

Nel Reggiano

Reggio Emilia, 25, notte.

I candidati del P. P. I. saranno per la nostra provincia, i seguenti: cav. Stefano Cavazzoni, prof. Francesco Fantoli, Manenti, avv. Giovanni, Milani avv. G. Battista e il mutilato di guerra Corvi, di Castelnovo ne'.

I socialisti proclamati candidati sono: on. Camillo Prampolini, on. Adelmo Sichel, on. Giovanni Zibordi, il pubblicista Amilcare Sterchi, dell'« Avanti ! » e l'avv. Ferdinando Laghi.

L'Unione Socialista ha stabilito ormai definitivamente le seguenti candidature per Reggio: dott. Fochi Luigi, il pubblicista repubblicano Carlo Dazzi, avv. Mario Catianis, avv. Corradi e Domenico Artioli, di Scandiano. Abbiamo detto « ormai » perchè può darsi che all'ultimo momento vi siano delle sostituzioni o, comunque, delle modificazioni alla lista.

Anche la lista dei liberali democratici non è ancora definitivamente compilata. Tuttavia si danno per sicuri fino a stasera i seguenti nomi: on. Rotigi, prof. Petrazzani, dott. Savi, ing. Natale Prampolini e gen. Fiastri.

I particolari sull'udienza dell'Alta Corte
che ha rinviato il processo Caillaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24.

Dopo aver fatto venti mesi di prigione preventiva, Caillaux è dunque comparso innanzi all'Alta Corte di Giustizia, non per essere giudicato, ma per sentirsi dire soltanto quando lo sarà. Per questa premiere in curiosità del pubblico era vivissima, ma non furono molti quelli che poterono soddisfarla. Nella tribuna pubblica erano soltanto poche persone e per le altre tribune la Questura di Stato si era mostrata molto avara di tessere, ed una consegna severissima vietava a chiunque non fosse munito di speciale autorizzazione di penetrare nel palazzo e nei corridoi. La folla ha incominciato ad addensarsi presso l'entrata del Palazzo del Lussemburgo verso le 12, per vedere Caillaux al suo passaggio; ma la speranza è stata delusa. L'ex-presidente del Consiglio, per sfuggire l'indiscreta curiosità del pubblico, è giunto poco dopo le 12.30, ed è passato inosservato. Soltanto due fotografi si trovano al loro posto e puntano i loro apparecchi verso la « limousine » ove Caillaux si trova, insieme a tre ispettori di Polizia. L'automobile del Consiglio pare calare un pianino, poi esce rapidamente di vettura e sale i gradini conducenti al vestibolo, mentre gli obbiettivi scattano. Il suo aspetto è ottimo. Il volto è pallido e dimagrato. Caillaux veste di nero con cappello duro. Viene accompagnato nella sala che gli è riservata ed ove aspetterà l'apertura dell'udienza. Pochi momenti dopo i personaggi che figureranno nel processo cominciano a giungere. I primi sono gli avvocati Demange e Monier, due dei difensori di Caillaux; poi arriva il procuratore generale Lescouvé, seguito a breve distanza dall'avvocato generale Mornet. Lo speciale commissario del Governo nel processo contro Bolo pascià, la bandadel *Bonnet Rouge*, la danzatrice Mata Hari, e di tanti altri affari di tradimento, deve infatti assistere il procuratore generale. Vengono poi successivamente l'ex-presidente del Consiglio Ribot, Jean Dupuy, Paul Deumer.

Alle 13.40 l'avv. Moro Giafferi entra, accompagnato da tre segretari. I senatori e le persone munite di tessere arrivano senza interruzione. I ritardatari si affrettano perchè l'udienza sta per cominciare.

L'Alta Corte di Giustizia, riunita in Camera di Consiglio, ha risposto con 106 voti contro 80, e 50 astenuti, la domanda di libertà provvisoria per Caillaux. Ripresa l'udienza pubblica, il presidente, Antonino Dubost, legge l'ordinanza con la quale la prosecuzione del processo viene rinviata al 14 gennaio. L'udienza venne indi tolta.

La fine delle ostilità
annunciata ufficialmente in Francia

Parigi, 24, sera.

Il « Journal Officiel » pubblica il testo della legge, in quale determina la data della cessazione delle ostilità.

Lloyd George per l'agricoltura
e il credito della sterlina

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, sera.

Lloyd George ha pronunciato un discorso in una grande riunione di agricoltori tenutasi a Londra. Egli ha detto che il Governo vuole ristabilire la prosperità di altri tempi nell'industria agricola, la più grande del paese. Dal 1877, disse il primo ministro, 600 mila uomini hanno abbandonato l'agricoltura e nel 1917 con l'aumento il rischio di una grande catastrofe. Il nostro paese è stato punito dell'aver trascurato un'industria da cui dipende l'alimentazione delle popolazioni. Se la Germania avesse seguito la stessa politica la guerra sarebbe terminata durante il primo anno. Lloyd George dopo avere constatato in seguito che la lira sterlina è deprezzata all'estero, ha aggiunto: Non solamente questo fatto nuoce al credito del paese, ma urta la fierezza della Nazione. Tutto il mondo deve lavorare a restaurare il prestigio del paese e ristabilire il valore che la sterlina aveva prima della guerra. Tutte le industrie devono aumentare la produzione. Se noi produrremo, come potremmo farlo, gli alimenti che importiamo attualmente dall'estero per una somma di 3 miliardi e 750 milioni, questo farebbe salire nuovamente il credito della lira sterlina. Lloyd George ha concluso insistendo sulla necessità di una cooperazione di tutti gli agricoltori ed ha detto che la cooperazione del capitale e del lavoro deve essere la parola d'ordine di tutte le industrie in questo momento.

Un discorso del Ministro francese
delle Finanze

Parigi, 24, sera.

Il « Gaulois » dice che Klotz è stato invitato dal Comitato della stampa economico-finanziaria a tenere un discorso-programma a Parigi, che precederà di qualche giorno il discorso che Clemenceau terrà a Strasburgo o a Metz. Klotz esporrà nel suo discorso i progetti del Governo e i mezzi studiati per risolvere tutti i problemi di carattere economico-finanziario. Saranno invitati ad assistere finanzieri e giornalisti italiani, inglesi, americani ed anche dei paesi neutri.

Il suicidio del generalissimo rumeno
in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa)

Ginevra, 24.

Un dispaccio da Vienna annunzia che il generale Hallau, comandante in capo delle truppe romene in Ungheria si è suicidato a Bucarest. Il generale era stato richiamato di urgenza per rendere conto al governo rumeno di alcuni fatti che impegnavano la sua responsabilità.

Nell'imminenza dell'andata in vigore
del Trattato di Versailles

Scade il termine per la Delegazione bulgara

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24.

Sotto la presidenza del ministro degli esteri Pichon, e con l'intervento del senatore Scialoia in sostituzione dell'on. Tittoni, il Consiglio Supremo degli Alleati ha continuato lo studio delle varie misure militari, amministrative ed economiche, che devono entrare in esecuzione non appena il Trattato di Versailles sarà in vigore. Il Consiglio ha anzitutto approvato la proposta del Comitato di esecuzione del Trattato, concernente l'organizzazione amministrativa delle Commissioni di sorveglianza dei plebisciti nei territori in cui si dovrà addivenire ad un consulto popolare. Il Consiglio si è occupato del personale che dovrà costituire queste Commissioni e della ripartizione delle spese ed ha deciso che gli stipendi dei funzionari saranno pagati dagli Stati dai quali dipendono, e le eventualità dalle regioni occupate, che saranno pure tenute ad assicurare il funzionamento materiale delle Commissioni stesse. Il Consiglio Supremo ha approvato poi la lista di Commissioni di ogni specie che dovranno funzionare non appena il Trattato di Versailles sarà entrato in vigore. I plenipotenziari alleati hanno dichiarato di poter indicare subito i delegati di dette Commissioni. Tuttavia gli Stati Uniti subordineranno tale designazione al voto da parte del Senato americano del Trattato di pace. Foch ha fatto conoscere al Consiglio Supremo che, d'accordo cogli Stati Maggiori alleati, egli aveva disposto le misure militari che dovranno essere prese simultaneamente all'entrata in vigore del Trattato. E' stata fissata la composizione delle truppe interalleate di occupazione dei diversi settori. I contingenti franco-britannici saranno pronti pel primo novembre, ma per quello che riguarda la partecipazione americana la decisione sarà anche in questo caso subordinata al voto del Trattato da parte del Senato di Washington. Un certo limite di tempo è necessario prima che i distaccamenti interalleati siano giunti nelle regioni che dovranno essere occupate; ma il maresciallo Foch spera che la concentrazione ed il trasporto delle truppe potranno essere compiuti entro il 10 novembre. Allora potrà avere luogo il cerimonio delle ratifiche che renderà il Trattato esecutorio.

E' attesa prossimamente la risposta del Presidente Wilson al cablogramma che gli è stato spedito lunedì per proporgli di convocare il Consiglio della Società delle Nazioni a Parigi nel giorno stesso in cui sarà firmato il processo verbale dello scambio delle ratifiche.

Per il regime da applicarsi a Danzica, il Consiglio Supremo ha deciso che tre commissari (italiano, britannico e francese) saranno scelti in seno alla Commissione germano-polacca. Il Consiglio ha poi accettato la richiesta americana tendente a che la Germania paghi il trasporto e le spese di ogni genere dei sudditi tedeschi che saranno processabili per atti contrari alle leggi di guerra ed al diritto delle genti. Il delegato Polk ha dichiarato di aver chiesto alla Delegazione tedesca schiarimenti circa la nota rimessa dal barone von Lerner. rado della Delegazione tedesca, nella quale si annunziava che i delegati austro-tedeschi sarebbero partiti per Washington allo scopo di partecipare alla conferenza operaia che si riunirà colà.

La delegazione bulgara aveva rimesso alla Conferenza della pace una nota contro l'occupazione della Tracia occidentale per opera di truppe franco-elleniche. Il Consiglio supremo nella sua risposta dichiara che quest'occupazione non ha che un valore teorico e d'altronde essa ha avuto luogo in seguito a decisione del Consiglio supremo. Ogni scadenza poi il termine fissato alla Delegazione bulgara, presieduta da Teodoroff, per accettare o rifiutare le condizioni di pace degli Alleati. Le Sobranie hanno votato una mozione contro il Trattato di pace per quello che concerne lo sgombro della Tracia e della regione di Strumitza. Lo sgombro continua tuttavia senza incidenti.

G.

L'istruttoria contro Karoly
sua moglie ed alcuni suoi colleghi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Il corrispondente da Vienna del *Petit Parisien* telegrafa: L'istruttoria penale iniziata contro il conte Michele Karoly continua il suo corso a Budapest. Il procuratore generale, Gustavo Strasche, ha già inteso venti testimoni. Tutto induce a credere che l'ex-Presidente della Repubblica ungherese sarà accusato di alto tradimento, di appropriazione di beni dello Stato, di istigazione all'assassinio, e di alcuni altri reati. Appena l'istruttoria sarà chiusa, il Governo cecco-slovacco sarà richiesto di consegnare Michele Karoly alla giustizia ungherese. Un'istruttoria per delitto di alto tradimento è stata aperta anche contro Oscar Jaszi e Paolo Szende, entrambi membri del Gabinetto Karoly. Inoltre la moglie dell'ex-Presidente della Repubblica, figlia adottiva del conte Giulio Andrassy, è gravemente compromessa dalla deposizione di un testimonio, ed anch'essa sarà oggetto di un procedimento.

Gli scopi del viaggio a Londra
di Paderewsky

Varsavia, 24.

Il corrispondente parigino del « Curier Varszawski » pubblica una intervista col Presidente del Consiglio polacco, Paderewsky, al suo ritorno da Londra. Paderewsky ha dichiarato che principale scopo del suo viaggio a Londra è stato quello di ottenere l'anticipamento invernale per l'esercito polacco. L'Inghilterra si è impegnata a provvedere armi e uniformi. Oltre a ciò, Paderewsky ha detto di avere dovuto trattare molte questioni riguardanti la ratifica del Trattato di pace. « Non basta firmare un Trattato, — ha soggiunto, — bisogna curarne l'esecuzione. Ora si formeranno diverse Commissioni per i plebisciti, la cui organizzazione ci interessa in modo particolare. Naturalmente, parlai col Primo Ministro inglese anche della Galizia Orientale. La questione è importantissima per noi, dal punto di vista morale, politico ed economico, ma non facile da risolvere. Le altre Potenze alleate ed associate dividono con noi l'opinione che la Galizia Orientale dovrebbe essere definitivamente assegnata. L'Inghilterra non ha data una risposta decisiva, malgrado non abbia espresso un veto » formale. Quanto a me, io non consentirei in nessun caso ad un regime provvisorio della Galizia e non vi sarà certo mai alcun Ministro degli Esteri che vorrà porre la sua firma ad una tale risoluzione della questione ».

I Sindacati tedeschi ed austriaci
alla Conferenza di Washington

Parigi, 24, mattino.

L'Ufficio centrale della Confederazione del lavoro è stato informato che i Sindacati tedeschi ed austriaci parteciperanno alla Conferenza di Washington, sul piede di eguaglianza coi Sindacati delle altre Nazioni.

Un supplemento di prestito governativo
agli impiegati ed operai

Roma, 24, sera.

Con decreto di prossima pubblicazione è stata autorizzata a favore degli impiegati e degli operai che in virtù del decreto luogotenenziale del 27 ottobre 1918, n. 1611 hanno ottenuto un prestito straordinario di guerra, la concessione di un supplemento al prestito. Tale supplemento sarà pari alla differenza dell'ammontare del prestito già concesso e quella cui il richiedente risulterà aver diritto in base alla maggiore retribuzione che i dipendenti dello Stato percepiscono per effetto dei provvedimenti di carattere generale ed organici testè attuati. La durata dell'estinzione del nuovo prestito sarà di un decennio. Le quote mensili di ammortamento per il periodo che va dalla concessione del prestito supplementare fino al la fine di quello in corso di estinzione, saranno congiobate in un'unica quota mensile dopo estinto il prestito principale, le ulteriori quote mensili resteranno ridotte in misura stabilita per il prestito supplementare. Le norme da seguirsi nella compilazione e nella documentazione delle domande, sono le stesse che vigono per la concessione del prestito principale, e che sono ampiamente esposte nella circolare del Ministero del Tesoro, del 5 novembre 1918, n. 30669, che dava le istruzioni per l'applicazione del decreto luogotenenziale del 7 ottobre 1918.

Un discorso di Clemenceau a Strasburgo

Parigi, 24, sera.

Clemenceau terrà domenica prossima a Strasburgo un discorso politico.

Un condannato a morte in Francia
fuggito in Italia

Sanremo, 24.

Le autorità francesi segnalano che il tenente di fanteria bavarese Bruno Meyer è fuggito di prigione dalla cittadella di Grenoble dirigendosi verso la frontiera italiana. Il Meyer è condannato a morte dal Consiglio di guerra di Tolone perchè durante la prigionia subita in Germania corrispondenze sulle quali indicava, mediante un inchiostro speciale, i movimenti della rada di Tolone.

D'Annunzio regola la circolazione
della moneta jugoslava

(Dal nostro inviato speciale)

Fiume, 22.

Nuove disposizioni sono state prese in questi giorni dal Comando per regolare la questione della valuta. Come vi ho recentemente informati il Consiglio Nazionale, per limitare l'influenza sul mercato fiumano della valuta jugo-slava, e impedire la falsificazione della valuta fiumana, ha creato un Istituto speciale incaricato di fare da stanza di compensazione. Difficoltà sorte nell'applicazione delle disposizioni del Consiglio Nazionale relative al funzionamento di questo Istituto, hanno costretto il Comando, nell'interesse del Governo italiano, ad intervenire nella questione. E' stata nominata una Commissione presieduta dal capo gabinetto di D'Annunzio, maggiore Giuriati, e costituita da due delegati del Consiglio Nazionale, De Ambris e Barbier, e da due delegati del Comando, tenente Treviso e Zucchelli, e a tale Commissione è stato affidato l'incarico di avvisare ai mezzi per incamerare tutta la moneta fiumana e regolarizzare il movimento della moneta jugo-slava, in modo che essa torni a diventare una vera e propria valuta estera. La valuta fiumana trovasi quasi tutta imboscata e nel mercato non si trova che moneta jugo-slava. La moneta fiumana, che quando si procedette alla timbratura non risultava se non di 47 milioni, presentemente raggiunge gli 80 milioni e si vuole impedire che abbia ancora ad aumentare. La Commissione si è riunita oggi per la prima volta. Le decisioni verranno tenute segrete sino all'applicazione, onde impedire che formino oggetto di speculazione.

Gli insegnanti delle scuole medie di Fiume hanno deliberato di costituire una Sezione della Federazione Nazionale. A Presidente onorario venne eletto Gabriele D'Annunzio.

Come è noto, domenica prossima si avranno le elezioni. Venerdì sera il Governatore parlerà al « Teatro Verdi ». Vivissima è l'attesa per questo discorso. Secondo quanto si dice, D'Annunzio non parlerà solo della questione di Fiume, ma risponderà alle accuse che gli sono state fatte e preciserà il suo pensiero politico in relazione a quanto si dice in Paese.

La cointeressenza
al personale degli uffici ferroviari

Roma, 24, mattino.

Il *Messaggero* dice che, su proposta dell'onorevole De Vito, ministro dei Trasporti, è stato firmato un decreto col quale si autorizza la concessione della cointeressenza al personale degli uffici delle Ferrovie dello Stato, e se ne autorizza la ripartizione in base a criteritive motivate dallo stesso decreto.

Pure su proposta dell'on. De Vito, è stato firmato un altro regio decreto, con cui si è provveduto alla promozione di alcune categorie del personale ferroviario.

NOTIZIE SPORTIVE

I campionati italiani di foot-ball
I « matches » di domani

Domani, nella nostra città, avranno luogo tre matches di foot-ball di 1.a categoria e tre della riserva.

Sul campo del Pastore, a Porta Nuova, scenderanno i « grigi » dell'« Alessandria F. C. » contro i « bianco neri » dell'« Audace F. C. ». La partita darà anche il risultato circa la domanda contro l'« Alessandria F. C. » dall'« U. S. Torinese » di sua equità interessantissima. Il « Pastore » giocherà la seguente formazione: Zanolio, Musso, Castelli, Lotta, Ghia, Alberti, Trovati, Chiabotto, Prinetari. Sarà arbitro così la squadra il cedro formerà Trovati assente dal match « della Coppa Novelli ».

Sul campo del Torino i « granata » del « Torino F. C. » si troveranno di fronte ai « grigio rossi » dell'« Amatori Gioco Calcio ». Il match sarà certamente molto disputato, dato l'impegno con cui gli « Amatori » sono soliti a giocare.

Sul campo Juventus i « bianco neri » dell'« U. S. Stellone » giocheranno contro i « bianco neri » della « Juventus ». I tifosi ad ogni partita vanno diminuendo un crescendo di forma e la Juventus da parte sua, dopo la pessima affermazione di domenica scorsa a Vercelli, non sarà certamente disposta a lasciarsi sopraffare. I matches di prima categoria si disputano tutti alle ore 15.

I medici non solo prescrivono il "tot" ma lo prendono essi stessi:

Sarei loro gratissimo se mi compiacessero rilasciarmi un buono di « tot », che altra volta mi riuscì d'una efficacia sorprendente.

Ponte Pellino (Perugia).

Dott. AMLETO SCARLATTINI
Medico Chirurgo Condotto.

Ricevuto i due tubi di « tot », me ne sono giovato moltissimo, la persona di una famiglia sofferente di una grave enterite cronica con assoluta anoressia e disturbi intestinali. E per tanto prego mi si spediscano altri due tubi di « tot » al prezzo che secondo il vostro criterio crederete segnalarmeli.

Alessandria (Avellino).

Dott. FRANCESCO NOTONDI
Medico Chirurgo.

Incoraggiato dagli splendidi risultati ottenuti con l'uso dei « tot » in svariate malattie dell'apparato gastro-enterico, pregherei gentilmente a volermene inviare un tubo per mio uso personale.

Terni per Orsi.

Dott. CARRONI AUGUSTO
Medico Chirurgo.

Favorisca inviarmi ancora con cortese sollecitudine altri due tubi dell'ottimo « tot », che ho trovato veramente efficacissimo in ogni genere di dispepsia. Questi che chiedo ora devono servire per persona di una famiglia che è già scritta a ringraziarvi dei benefici effetti del « tot ».

Scala (Calabria).

Dott. ANTERO MANCINELLI.

Avendo ottenuto ottimo risultato dalla cura del « tot » in un mio bambino di sei anni, voglio farla su me stesso. La prego perciò di darmi quella sconto potrà avere acquistando altri tubi di « tot » per volta.

Berchidda.

Dott. MEANNUZZU SALVATORE
Medico Chirurgo.

EUTROFINA
MASSIMO RICOSTITUENTE dei BAMBINI

SANREMO
HOTEL PARADIS et RUSSIE
Corso Imperatrice - Splendida posizione - Giardino - Vista mare - Casa rinomatissima - Confort moderno - Prezzi moderati 21428

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
SEDE SOCIALE DIREZIONE CENTRALE
ROMA
CAPITALE L. 315.000.000
RISERVA L. 450.000.000
FILIALI IN TUTTO IL REGNO, PARIGI, NEW YORK
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

MONTECATINI
FEGATO - STOMACO - INTESTINO
MALATTIE RICAMBIO
STAGIONE AUTUNNALE

Prof. Dott. ORRICO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Via Nizza, 15 piano nobile - Dalle ore 11 alle 17 e dalle 18 alle 19 feriali - 10 a 12 festivi.

MOBILI CURVATI
Completo Assortimento Riparazioni - Noleggi
Mobili GIUNCO
Poltrone comode per ammalati, mobili per bimbi
TORINO Ditta Alloggi Via Maria Vittoria, 16

Impianti telefonici perfetti
ITN
Impresa Telefonica Nazionale
Via Maichiorre Gioia, 11, TORINO - Telef. 68-13

ISTITUTO FEMMINILE BOBBA
TORINO - Corso Inghilterra 42 (presso piazza Statuto)
Corsi: Normale - Complem. - Tecnico - Elementi preparatorio - Lingue - Musica - Dopo scuola.

S. REMO
HOTEL VICTORIA-ROMA
Giardino - Tutte le camere sul con balcone
Lavabo acqua corrente - Prezzi moderati.

LE TOSSI OSTINATE
guariscono con il
GUAIASONE
Il flacone L. 6,60
Farmacia Centrale, Via Roma, 3

Assortimento CORONE MORTUARIE a prezzi minimi
Grandi Magazzini E. BIANCHI & C.
Via Vittorio, 4 - TORINO

"RAMORNIE"
Australian Meat Co. 54 Great Tower Street London E. C.
PURO ESTRATTO DI CARNE AUSTRALIANO
SEMPRE OTTIMO - SEMPRE UGUALE
Vasetti da L. 4, 7,50, 14,50, 28
Domandarlo a tutti i Magazzini Alimentari, Salumieri, Droghieri, ecc. Unico Agente per l'Italia:
AGENZIA Esclusiva per l'Italia:
Società An. SALUS Torino, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Trieste
Sede di Torino - F.lli PASSA, Piazza San Carlo

Tutte le manifestazioni della diatesi urica sono
ARTRITE - CALCOLOSI - GOTTA - RENELLA
ALTERAZIONI DELLA PELLE DI NATURA DISCRASICA, ecc., si curano, oltrechè con un regime igienico-alimentare appropriato, con l'uso della
CITRO-JODO-LISINA RAVASINI
brevettata sotto il numero 49
Il più attivo — LIQUORE CYL — Il più sicuro
dissolvente dell'Acido Urico
Una bottiglia con istruzione riguardante pure il regime igienico-alimentare da seguire L. 6,50 (collo governativo compreso) nelle principali Farmacie. Per posta L. 8, spese di posta comprese, anticipate agli 29020
Stabilimenti Dott. R. RAVASINI e C.ie - ROMA
Via dell'Quattro, 43, p. p. (Corso Umberto I)

GASTROL-FRANCIA
guarisce
Gastricismo-Stitichezza
e tutti i disturbi dell'apparato digerente
Preparazione esclusiva del Chim. Farmacista P. FRANCIA. - Scatola da L. 5,50 in quasi tutte le Farmacie. — Deposito presso gli Stabilimenti SCHIAPPARELLI, Torino. 21691

Hanno un bel fare
Hanno un bel dire
Ma i rasoi Caudano
Non fan soffrire...
Manifattura Rasoi, Coltelli, Forbici
G. CAUDANO & C. Piazza S. Felice, 9 TORINO

ALBERGO RISTORANTE SPADA REALE
Via Po, 19 - Via Principe Amedeo, 20
Cucina casalinga - Pensione 14 e 8 convertiti - Camere e pensione di giornalieri - Sale - Salotti particolari - Preventivi per pranzi di famiglia - Estemporanei. 21329

Automobili - Camions
Ricambi e ruote - Varie qualità d'occasione in vendita da Giovanni Mascagno, via Cibrario, 47, Torino. 23070

Allievi Segretari Comunali
Le iscrizioni al corso di preparazione alle funzioni di segretario comunale, che si tiene nei locali della R. Università di Torino si chiudono definitivamente il 6 novembre.
Per informazioni: avv. E. Moscone, via Bertola, 23, Torino. — Per iscrizioni spedire prima quota in L. 125. 22276

SOCIETA' ANONIMA "IDROS" - TORINO
Via Giolitti Collegno 19-21-23
Capitale sociale L. 346.000, interamente versato

Per mancanza di numero legale, l'Assemblea straordinaria del 31 corr. ottobre è andata deserta. I soci sono convocati collo stesso ordine del giorno in Assemblea di seconda convocazione, per le ore 15.30, del 10 novembre 1919, presso la sede sociale.

ORDINE DEL GIORNO:
1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2.o Proposte varie circa l'esercizio e l'andamento della Società;
3.o Proposta di aumento del capitale sociale.

Per lo stesso giorno, dopo esaurita l'Assemblea straordinaria di seconda convocazione, i soci sono convocati in Assemblea straordinaria di prima convocazione per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1.o Dimissioni del Consiglio di Amministrazione;
2.o Offerta di assunzione dell'azienda sociale in affitto;
3.o Liquidazione della Società, nomina dei liquidatori e dei sindaci e deliberazioni relative a norma di legge;
4.o Nomina eventuale di cinque consiglieri.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea di seconda convocazione è fissata per le ore 15 del 12 novembre 1919.

Il deposito delle azioni dovrà farsi presso la sede sociale, entro il 5 novembre 1919.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

QUOTAZIONE TITOLI IN BORSA

Alla CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI GENOVA hanno presentata domanda per l'ammissione alla quotazione ufficiale presso la Borsa di Genova delle proprie Azioni:

la SOCIETA' AN. PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI, con sede a Torino, costituita il 21 gennaio 1893; capitale sociale lire 32.700.000 versate; valore nominale delle azioni L. 500; valore venale attuale L. 270 per azione.

La SOCIETA' AN. ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITTIMO, con sede in Roma, costituita il 13 settembre 1916; capitale sociale lire 50.000.000 emessi e versati; valore nominale delle azioni L. 500, valore venale attuale L. 113 per azione. 21342

COMUNE DI CARAGLIO

E' aperto il concorso per la nomina di un segretario, col salario annuo di L. 3000, e di una guardia urbana e campestre col salario annuo di L. 1800, oltre, per ciascuno dei nominati, all'alloggio completo, all'indennità fissi vi

Cronaca Cittadina

Il Comizio degli impiegati metallurgici in isciopero

Alle 10 di ieri mattina, il Teatro del Popolo, il cui palcoscenico, essendo terminata la stagione lavorativa è chiuso da una cancellata di legno, era già gremito di impiegati metallurgici scioperanti. Il cortile è pieno, e la balconata tutto attorno ad esso è tutta una fiorita di multicolori cappelli femminili e dei sorridenti visetti delle signorine, scioperanti anch'esse, o non meno degli uomini accalorate nel batter le mani alle frasi più accese degli oratori. La presidenza è assunta dal segretario del Sindacato impiegati e commessi, Luigi Borghi, che nel dichiarare aperto il Comizio, fa una breve relazione sugli avvenimenti più recenti. Egli constata come l'irragionevole resistenza della classe padronale abbia obbligato la massa degli impiegati ad abbandonare il lavoro. «Gli impiegati — dice — nulla chiedevano che non fosse giusto. Questi collaboratori utili, modesti, pazientissimi e mal compensati, avevano segnalato il crescente disagio che li angustiava e invocavano alcuni provvedimenti di non grande aggravio all'industria — che fu la più favorita dall'eccezionale periodo bellico, così che realizzò guadagni fantastici, — che valessero a render meno travagliata la loro esistenza. A questo equilibrato domanda la classe industriale duoprima non risponde, e poi, dopo lunghe e faticose trattative, offre delle modificazioni non migliorative, così irrisorie, così insignificanti che davvero — esclama l'oratore — vi è da chiedersi se non fosse un segreto disegno degli industriali stancheggiare il personale per spingerlo ad atti estremi». Il Borghi pone fine al suo discorso, esortando alla disciplina, al mila compattezza, da cui soltanto potrà venire la vittoria.

Cessati gli unanimi applausi, che han coronato le parole del Borghi, sorge a parlare l'ing. Romita, consigliere comunale. Fa un rapido e sintetico esame della situazione delle varie classi sociali nell'attuale momento, così denso di fatti, rende omaggio alla classe degli impiegati privati, che han saputo spezzarsi dai vincoli artificiosi ed innaturali che li tenevano avvinti alla classe padronale, in dispregio dei reali propri interessi della propria classe. Si occupa delle infinite trist conseguenze della guerra, i cui male inspirati responsabili credono — erroneamente — di poter sfuggire al giudizio del popolo, palleggiandosi pietosamente ogni colpa, e rileva come l'inumano conflitto abbia accelerato prodigiosamente il processo di proletarizzazione dei ceti medi, che ora gravitano nella nove soltanto vedono che i loro interessi avranno l'efficace tutela e l'appoggio che derivano dalla schietta e naturale comunanza di intenti, di bisogni e di metodi. Concludendo, l'ing. Romita scioglie un inno alla solidarietà, alla fede, alla resistenza, ed invita i presenti ad aver soprattutto fiducia in se stessi: condizione prima di ogni successo. Calorosi battimani manifestano il consenso dell'uditorio.

Infine si decide di nominare della Commissioni misto che sorvegliino gli ingressi degli uffici per evitare che le più timide pecorelle — dice il proponente — si lascino adescare e tradiscano insieme a se stesse anche i compagni. La designazione vien fatta seduta stante, mentre nei crocchi dei comizianti udiamo fare le più vive ed amare deplorazioni al contegno degli impiegati di una nota Società che dopo aver nel pomeriggio fatto causa comune coi colleghi ferroviari si sono rifiutati al lavoro dando così prova — dicevano i commentatori — di una non invidiabile indipendenza morale di fronte alle migliaia di loro compagni in lotta per una causa che è al comune interesse.

***

Il Sindacato impiegati e commessi ci manda:

«In risposta al comunicato dell'Associazione industriali, meccanici e metallurgici di Torino, apparso su codesto spett.le giornale, facciamo appello alla vostra imparzialità perchè vogliate pubblicare questo semplice richiamo alla realtà dei fatti: in data 10 corrente, questo Sindacato scriveva alla Spettabile A. M. M. A.: «La discussione dei memoriali presentati da questo Sindacato alle aziende industriali di Torino lo scorso giugno, e trattati presso codesta Associazione, è stata sospesa da oltre due mesi. Noi crediamo fermamente che essa debba venire ripresa sollecitamente. Le domande contenute nei memoriali suddetti, sono moderate ed in buona parte già conquistate per gli impiegati di altre aziende. Preghiamo perciò questa spettabile Associazione di volerci fissare un colloquio entro giovedì, 16 corrente onde addivenire alla risoluzione della vertenza».

«Ecco la risposta ricevuta in data 15 ottobre: «Spett. Sindacato impiegati e Commessi, Torino. A risposta stimata vostra 10 corr. non possiamo che riferirci a quanto scrivevvi anche a nostro nome dalla Lega industriale di Torino con la sua lettera 5 luglio 1919. Ci teniamo quindi a vostra disposizione per discutere i punti su quali la discussione è stata da noi accettata. Con tutta stima. Firmato: Direttore Boella».

«La lettera 5 luglio della Lega industriale era appunto in risposta ai memoriali presentati a fine giugno. Comunque, in seguito alla lettera sopra riportata 15 corr. della Spett. A. M. M. A. ebbe appunto luogo il successivo giorno 16 un colloquio fra il direttore dell'A. M. M. A. il Sind. Imp. e Comm. e il Comitato di agitazione. Sta di fatto che in quel colloquio il direttore della A. M. M. A. prese in esame il memoriale del giugno u. s., se discusse con la nostra rappresentanza i primi punti sui quali si raggiunse un accordo di massima, salvo naturalmente da anibe le parti di riferirne ai propri rappresentati.

«Dopo ciò avendo il direttore della A. M. M. A. esternato il desiderio di continuare le trattative con l'intervento del rappresentante la Lega industriale, venne stabilito un colloquio per martedì 21 corr. In questo il comm. Olivetti, segretario della Lega industriale si limitò a porre davanti due pregiudiziali: 1.o conferma pura e semplice della decisione già comunicata nel luglio ed agosto scorso dall'avv. Olivetti, in nome degli industriali, e cioè di piena ed assoluta ripulsa di tutte le richieste contenute nel memoriale. 2.o Negativa di prendere in qualsiasi modo in esame il memoriale presentato, anche perchè lo riteneva scaduto. E dopo questo stridente contrasto tra la lettera 15 corr. della A. M. M. A. l'inizio delle trattative col direttore della medesima il giorno 18 e le dichiarazioni del 21 andante del comm. Olivetti, rappresentante autorizzato della Lega industriale, lasciamo ai lettori il giudicare se non avevamo ragione d'affermare che la A. M. M. A. ed il sup direttore erano stati «sconfessati ed esautorati dalla Lega industriale».

All'Esposizione di Belle Arti

L'Esposizione di Belle Arti continua ad interessare il pubblico che affolla quotidianamente le sale. Tra le opere vendute figurano: *Marcellina* ed *Enigma* della scultora Attilio Selva. La Direzione della Promotrice ricorda agli artisti espositori che è fissata per oggi, sabato, alle ore 16, nei locali al Valentino, la votazione per la nomina della Giuria segnidicatrice dei premi.

Lunedì alle ore 15.30 sarà inaugurata nel salone della Mostra la serie dei concerti, con un «settimino» composto dal maestro Contessa. Saranno poi organizzati cinque concerti orchestrali, che saranno diretti dal Contessa, da Mario Costa ed altri maestri. Pel soci l'ingresso è libero. L'ingresso ai concerti è fissato in lire 5, ai «settimini» in lire 2.

Per gli studenti universitari

L'on. Giordano, essendosi interessato della condizione degli studenti universitari che durante la guerra furono sotto le armi, ricevette la seguente risposta, in data 22 corr., da S. E. l'on. Celli, sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione: «E' in corso di pubblicazione il decreto con cui si concede una abbreviazione dei corsi universitari ai giovani che hanno dovuto ritardare, per ragioni militari, il conseguimento del titolo prescritto per l'ammissione all'Università. I giovani che hanno perduto un anno saranno iscritti al secondo corso universitario; saranno invece iscritti al terzo coloro che hanno perduto due o più anni».

Per la vedova Icardi

Altre nuove offerte per la vedova Icardi: Offerta di una Casa cinematografica al personale della Stazione Dora e dal personale stesso designato alla vedova Icardi, 20; gli «habitués» del caffè Ferroglio in piazza Solferino, 90; Ossola e Adelino, 10; Ivo D'Afano, 5; rag. Paolo Geretti da Modena (vaglia N. 47) 10. Totale 135. Lista precedente 1416.35. Totale 1551.35.

N.B. Nella lista pubblicata domenica scorsa figurava Polleria di lire 10 degli operai della Ditta Giachetto; devasi, invece, leggere della Ditta Almondo, gioielliere.

Singolare Comizio alla Camera del lavoro

Una vera folla di persone con tanto di scranna al fianco occupò ieri mattina il salone sotterraneo della Camera del Lavoro. Ma non si trattava di un'invasione nè di occupazione militare. Erano semplicemente gli appartenenti ai Corpi armati comunali che si erano adunati a comizio per trattare dei loro interessi, facendo strabiliare i buoni vecchierelli che si scaldavano al sole sul corso Siccardi, i quali, al veder passare i pompieri, le guardie civiche ed i dazieri che entravano nel famoso portone della Camera del Lavoro, pensavano malinconicamente che... non c'è più religione...

Al banco della presidenza prendono posto i fiduciari delle tre categorie insieme a Chignoli, segretario della Camera del Lavoro. Uno dei membri della Commissione riferisce sulle ultime trattative svolte con le autorità. Fatto un breve cenno cronistorico dell'agitazione, espone che l'altra mattina una Commissione di guardie municipali, di pompieri e di dazieri, accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro, Chignoli, e dal segretario della Federazione dei dipendenti da Enti locali, venne ricevuta dall'assessore comm. Depanis — perchè il Sindaco era lontano da Torino — con intervento del Capo Gabinetto comm. Novelli. Il rappresentante dell'Amministrazione Comunale, alla insistenti richieste dei delegati del personale, nulla seppe o volle dire sulle intenzioni della Giunta riguardo all'acuto malcontento che travaglia i Corpi armati. La Commissione fece esplicita dichiarazione che il personale intendeva che venisse riconosciuto il diritto alla giornata di otto ore ed al riposo settimanale. Aggiunse che i Corpi armati intendono di evitare, per quanto sarà possibile, alla cittadinanza ogni disagio che le potesse derivare da questa controversia, ma che non possono rinunciare alla energica tutela dei loro diritti ostinatamente misconosciuti o contesi. Per ultimo informarono che il Comitato d'agitazione siedera in permanenza alla Camera del Lavoro.

Dopo questo poco concludente colloquio la stessa Commissione si recò in Prefettura, ove si abboccò col prefetto, al quale fece una dettagliata esposizione delle cause dell'agitazione. Il prefetto non disconobbe la ragionevolezza della richiesta della Commissione paritetica e manifestò il convincimento che anche l'Amministrazione comunale avrebbe condiviso tale giudizio e accondiscese alla domanda. Esortò gli appartenenti ai Corpi armati ad attenersi all'osservanza dei loro doveri, esprimendo piena fiducia in un non lontano amichevole componimento della vertenza. «Questa è la situazione — concluse l'oratore — ora tocca a voi di manifestare i vostri propositi perchè i dirigenti ne possano avere guida all'azione».

Dalla assemblea, in mezzo a numerose grida di: «Sciopero! Sciopero!», si risponde di continuare nell'azione intrapresa. Prende quindi la parola il segretario della Camera del lavoro, Chignoli, che, rilevato il grande significato che ha l'attuale manifestazione nel campo sindacale, esamina il grande mutamento spirituale che si è venuto a verificare fra i lavoratori dopo la grande tragedia della guerra. Categorie — dice — che prima erano legate a filo doppio agli interessi della classe dirigente stanno ora in mezzo a coloro che tale classe sempre avversarono. La mentalità delle classi lavoratrici, a qualsiasi categoria appartenessero, ha subito un processo di evoluzione così rapido e così completo che le concezioni d'ogni intorno ai rapporti sociali sono diametralmente opposte a quelle di ieri. Per l'oratore, anche questa agitazione è una nuova prova dell'incapacità della classe dirigente di risolvere con giustizia i problemi suscitati dalla guerra, e ritiene che la risoluzione deve trovarla il proletariato in se stesso, nei suoi propositi, nelle sue forze, nella sua fede.

Intervengono alcuni dei presenti; quindi il comizio delibera di dare mandato di fiducia alla Commissione e si scioglie verso le ore 11.

La lotta elettorale

Le norme per i viaggi degli elettori

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le norme del viaggio per gli elettori. Ecco le disposizioni principali:

«Per usufruire dei prezzi ridotti, devono essere consegnati alla stazione in tempo utile i documenti stabiliti. La presentazione di questi documenti implica la piena conoscenza e l'accettazione da parte del titolare di tutte le condizioni stabilite per usufruire del ribasso. I prezzi per il viaggiatore e per chilometro sono: 1.a classe, L. 0,0350; 2.a classe 0,0247; 3.a classe 0,0160, e si devono pagare alla partenza anche per il viaggio di ritorno. Il prezzo minimo di ogni biglietto è di L. 0,60 per 1.a e 2.a classe e di 0,40 per la 3.a. Per i viaggi comprendenti tratti di confine si devono riscuotere tasse speciali prestabilite da compilarsi in aggiunta agli altri prezzi. I viaggi da effettuarsi in ferrovia devono avere luogo in questo periodo di tempo: *andata*, dal 1.o al 16 novembre; *ritorno* dal 16 al 30 novembre 1919».

La lista fascista

per la circoscrizione di Torino

Il Comitato nominato qualche settimana fa coll'incarico di comporre la lista fascista dei candidati alle elezioni generali ha terminato i suoi lavori. La lista comprende ventotto nomi complessivamente, cioè: Boselli, Compans, Danieo, Gizelli, Bevione (deputati uscenti), Angela di Ivrea, avvocato Giulio Bordon di Verrès, Chabloz di Aosta, capitano degli arditi Devecchi, generale Etna, maggiore Garino di Susa, ing. Gay, comm. Cesare Martini, colonnello Perrone di San Martino, avv. Porro, capitano Ravelli, rag. Mario Tricco, prof. Vidari rettore dell'Università.

***

Ci scrivono di Caluso:

Sul numero di ieri di un giornale del mattino è comparsa una specie di *blanda* dichiarazione di alcuni Sindaci dell'ex Collegio di Caluso, ancor favorevoli alla candidatura Compans. Poichè cinque di detti Sindaci (cioè, quelli di Lusigliè, Cicconio, Cuorgnè, Cuccia ed Agliano) furono personalmente presenti alla proclamazione della candidatura politica dell'avv. prof. Carlo Toesca di Castellazzo (avvenuta all'unanimità e colla rappresentanza di quasi tutti i Comuni dell'ex collegio) in Rivarolo Canavese il 10 agosto 1919 in un con numerosi altri rappresentanti dei rispettivi Comuni, poichè parecchi altri (quali i Sindaci di Orio, Montalenghe, Torre Daire, Vische, ecc.) vi furono rappresentati ed adesioni e facile comprendere, come per buona parte di questi protesti firmatari della dichiarazione, si tratti (qualcheduno) di errore o di equivoco in cui furon fatti cadere. Onde al marchese Compans, che in taluni Comuni dell'ex ex collegio non è neppur una volta comparso a recar fede e conforto durante i sei anni di legislatura e i quattro di guerra, e non si è mai menomamente occupato degli interessi generali e speciali del collegio (e non solo nella passata legislatura) — fatte le debite deduzioni — non restano che 6 o 7 Sindaci su 27, amici suoi personali e per nulla interessati del pensiero dei loro compaesani) a desiderarne la riconferma.

L'imposta straordinaria sul vino

Per norma degli interessati si avverte che sono da considerarsi per vini, soggetti alla nuova imposta straordinaria sulla produzione 1919, tutti quelli provenienti dalla fermentazione alcoolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita, con o senza vinacce, e che vanno esenti il vinello, il mezzo vino, la posca e l'agresto quando non raggiungano i cinque gradi di forza alcoolica. Questa esenzione non dispensa però i produttori dal fare la denuncia per gli opportuni accertamenti degli agenti del dazio.

I concerti della "Pro Cultura Femminile"

A chiarimento della notizia già data dei prossimi concerti di questa fiorentissima istituzione, diciamo che soltanto il quartetto d'archi Ballarini, Ruzzenini, Perotti e Grossi è costituito nella nostra città, e, si spera, duraturamente, mentre il trio Da Venezia, Principe, Crepax farà un'occasionale apparizione nei concerti della «Pro Cultura Femminile». La prima riunione è fissata pel 9 novembre ed avrà una replica il 16.

I prezzi delle derrate alimentari

Il Sindaco ha reso esecutivi i seguenti prezzi di vendita al minuto per i generi e merci sotto indicati nel territorio del Comune di Torino, a decorrere dal 25 ottobre 1919:

Burro misto composto con non meno del 50 per cento di burro naturale all'ettogramma L. 0,60 — Formaggio olandese idem L. 0,90 — Formaggio «Del paese» idem L. 0,80 — Robiole comuni e formaggi freschi idem L. 0,65 — Pane in forme del peso inferiore ai 500 grammi al Kg. L. 0,90 — Pane da 500 a 350 grammi al Kg. 0,95 — Grissini stirati al Kg. L. 4,00 — Grissini forma grossa (rubatà) al Kg. L. 1,00 I grissini di diametro superiore ad un centimetro e mezzo si considerano come pane comune col calmiere di L. 0,90 per Kg. — Farina di grano turco al Kg. L. 0,85 — Riso al Kg. L. 1,25 — Paste alimentari fresche al Kg. L. 1,00 — Salami crudi all'ettogramma L. 1,50 — Carni salate fresche (costine, testa e piedi) idem L. 0,60 — Conigli macellati senza pelle al Kg. 3,50 — Sardine e pesci diversi comuni, escluse le acciughe salate, l'anguilla in bartli e le aragoste, in scatole (computandosi il peso lordo per netto) al Kg. L. 9,00 — Caffè crudi: Portorico fino all'ettogramma lire 1,55 — Moka Hodeida idem L. 1,50 — Salvador naturale idem L. 1,35 — Nicaragua, San Domingo naturale e Maracaibo idem L. 1,30 — Santos superiore e Bahia superiore idem L. 1,20 — Caffè tostati: Aumento del 25 per cento sui prezzi di caffè crudi.

Avvertenza: E' sospeso il calmiere sul vino comune da pasto inferiore ai 10 gradi. E' vietata la forma di pane superiore a 350 grammi. Contro i trasgressori si procederà a termini di legge.

Seguendo la Cronaca

Pranzo di nozze

Si festeggiavano le nozze di una gentile signorina torinese e le famiglie degli sposi erano radunate nell'ampio salone da pranzo davanti alla tavola riccamente imbandita. La madre della gentile sposina si avvicinò ai festeggiati e consegnò loro un cestello ricoperto artisticamente di fiori freschi. Esso conteneva alcune bottiglie di *Acqua Idros tipo San Pellegrino*, che la buona e previdente mamma aveva voluto offrire alla giovane coppia, come apportatrice di salute e quindi di felicità. L'Acqua Idros, preparata con mezzi scientificamente igienici, è la più perfetta e salutare acqua da tavola e viene assai raccomandata dai medici. Si trova in vendita anche presso i distributori dell'Alleanza Cooperativa.

Oggi si apre la succursale di MANFRINO

E' oggi che Manfrino apre la sua succursale in via Garibaldi, N. 10, per la vendita al minuto dei suoi numerosi articoli di moda, tulli, pizzi, nastri, sete rie, calze, ecc. Tutte le signore e professioniste sono invitate a visitare questo negozio che offre loro la possibilità di acquistare a prezzi eccezionali tutto ciò che la moda ha creato di nuovo in questi ultimi tempi. Manfrino tratta poi la vendita all'ingrosso nei suoi grandiosi magazzini in via Garibaldi, 6, dove pratica sconti speciali alle sarte e modiste.

Viva è l'aspettativa...

E' bastato l'accenno all'iniziativa dei signori *Cesare e Manlio Grappio* di aprire una grande Esposizione dell'Industria Italiana del Mobile, in piazza Montebello, 31, perchè da tutte le parti pervenissero agli intraprendenti industriali espressioni di plauso e di compiacimento. Infatti, chi conosce la Ditta Grappio sa già che i mobili di lusso e anche quelli comuni, che saranno esposti nella nuova Esposizione, desteranno la meraviglia e l'ammirazione di quanti accorreranno a visitarla.

Gli uccelli del paradiso

Che cosa ha ricevuto in questi giorni *Cumino*? Un vastissimo assortimento di uccelli del paradiso, di fiori, fantasie e velette di ultimissima moda. Essi sono esposti nel notissimo negozio di via Roma, 15, dove sono pure posti in vendita cappelli di felpa, velluto e feltri, a prezzi di sconto di qualsiasi concorrenza. Visitare i grandiosi saloni al piano superiore, ricchi di ogni eleganza e del fior fiore della moda. Sconto speciale alle modiste.

Prima di iscriverti

a qualunque scuola visitate l'Istituto *Sisi*, chiedete il programma dettagliato dei corsi diurni, serali, festivi di Stenografia, Dattilografia, Francese, Inglese, Tedesco e Contabilità; assistete alle prime lezioni, gratuite ed impegnative. Diplomi e premi alla chiusura dei corsi. Dispensa dalle tasse ai migliori allievi. Piazza Castello, 25, Tel. 25-73.

Chi vuol acquistare un'automobile

deve rivolgersi al noto *Autogarage C. Petramali*, di via Cesare Cantù 55, angolo via Cellini (Tel. 18-92). Esso, per le sue estese relazioni commerciali, è in grado di soddisfare qualsiasi richiesta, anche per accessori e forniture. Una specialità della Ditta a noi il trasporto autorizzato delle merci a mezzo di *camions*.

Tutti da BERTONE a comperare la stoffe

E perchè tutti accorrano alla Ditta Giovanni Bertone, di via Quattro Marzo, angolo via Milano? Perchè è la Ditta che ha applicato i più straordinari ribassi a tutte le stoffe per uomo e per signora.

Ristorante THEA-ROOM PAPI (già MILANO)

E' il ritrovo pomeridiano chic delle signore che trovano un ambiente veramente elegante e distinto. Le belle sale, con profusione di fieri, invitano alla dolce siesta e raccolgono il più signorile mondo femminile.

Divertimenti

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Un povero bimbo trafugato e nascosto in una cappella funeraria

E' uno degli episodi più tristi e più interessanti della drammatica film: *Marie che non uccide*. Volendosi vendicare dell'abbandono di Raoul, la bella Anna Maria riesce dopo una serie di strane avventure a rapirgli il figlio... Quanta pietà desta il povero piccino rinchiuso nel sotterraneo della funebre cappella! Eppure il meschello è dotato di inventiva e di coraggio non comune. E si salverà... Come? Riuscirebbe troppo lungo il narrarlo; andate invece a vedere la bellissima film mai vi annoierà immensamente. Oggi e domani ultime repliche. Lunedì:

La maschera e il volto

con ITALIA ALMIRANTE MANZINI

Chi ha seguito a teatro il bel dramma di Luigi *Chiarelli* comprenderà subito come *Italia Almirante Manzini* sia veramente l'attrice adatta a raffigurare la dolce e disgraziata Savina. L'affascinante artista apparirà nello splendore della sua bellezza e con tutte le risorse della sua arte meravigliosa. *La maschera e il volto* è stato messo in scena dall'*Italia Film* e per essa da *Augusto Genina* con una eccezionale cura e con alto senso artistico. E' prevedibile un successo dei più grandiosi. In preparazione: *Il re dell'abisso* con Luciano Albertini (*Sansonia*).

La più bella film americana richiama tutti al CINEMA ITALIA

Le avventure di miss Lee e di Cesare Gordon, bizzarre e originali, il loro odio che si trasforma a poco a poco in simpatia, sono seguiti da migliaia di persone con interesse sempre crescente nella 2.a parte: *Il filo del fuoco* della film *Il vascello misterioso*. La figura enigmatica dell'uomo misterioso, che appare solo a momenti ma impera sempre nel dramma, ha un grande fascino sull'animo degli spettatori. La curiosità è sempre eccitata: tutti vorrebbero sapere chi è la strana creatura. Forse questo verrà rivelato nella 3.a parte che si proietterà da lunedì 27 ed ha per titolo: *Il fervore distruttore*.

CINEMA AMBROSIO

Il grande successo del "Venerdì giallo"

La ripresa dei *venerdì* chic deve essere registrata come un grande avvenimento mondano. Le belle signore sono accorse tutte al richiamo della *Direzione* dell'*Ambrosio*. Esse si sono ritrovate, dopo alcuni mesi di assenza, nell'elegante locale illuminato sfarzosamente e decorato con gusto squisito da grandi pannelli di crisantemi gialli. Esse hanno provato come un senso di benessere e di gioia, sentendosi un po' quasi in casa loro. La rivista delle nuove *feuilettes* ha formato un magnifico spettacolo a sè. Ammiratissime sono state le due coppie di danze *Cassiano-Todi* e *Miss Daumont* col suo ballerino, che si sono presentate in nuove originali creazioni molto applaudite. Esse da oggi, in avanti, parteciperanno dalle 16 alle 18 ai *the dansants*. L'altra grande attrazione della giornata era:

FRANCESCA BERTINI ne LA PIOVRA

Le nostre signore sapevano già che avrebbero trovato uno spettacolo di eccezione, ma dovettero convenire con entusiasmo che *Francesca Bertini*, colla sua magnifica interpretazione, ha superato ancora una volta ogni aspettativa. «E' splendida, è affascinante, è la più bella di tutte!» ecco le frasi che si sentivano nell'ampio salone, mentre prorompeva spontaneo il più caloroso applauso.

Date il voto di preferenza

al *Capitano Nemo*, il leggendario protagonista del famoso romanzo di Giulio Verne: *Ventimila leghe sotto i mari*. Da questo romanzo la *Universal Film* di New York ha tratto il più fantastico e meraviglioso lavoro cinematografico che si possa immaginare. Il fondo degli Oceani viene rivelato! La vita sottomarina non è più un mistero! I pescicani, le vere tigri del mare, fanno le loro evoluzioni e combattono, sott'acqua, a pochi metri dai nostri occhi esterrefatti. L'orrenda piovra che ispirò a Victor Hugo alcune delle sue pagine più potenti, ci si mostra viva e spaventosamente ripugnante in lotta con l'uomo.

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI

si proietterà ancora oggi e domani al *Salone Ghersi*. E' il grande, l'enorme successo della settimana e non è *una film a serie, ma uno spettacolo compiuto*.

JACK al "Cinema Splendor"

Oggi e domani: *L'impronta della piccola mano* con la meravigliosa scimmia *Jack*. Lunedì: *L'onestà del peccato* con *Maria Jacobini*.

DOUGLAS, campione mondiale di lotta

rimane ancora oggi e domani al *Cinema Borgo* colla sua terribile *Prova del fuoco*. Lunedì altra novità Triangle: *L'artiglio giallo*.

Investimento mortale

Ieri sera verso le ore 7 un carro trainato da un cavallo, guidato dal carrettiere Domenico Mengardo, d'anni, 36, abitante in via Arborio N. 10, attraversava il corso S. Maurizio all'angolo di via Rossini; quando sopraggiunse il tram di via Nizza proveniente da Porta Palazzo che l'investì. Per l'urto cavallo e carro furono travolti ed il disgraziato carrettiere andò a finire sotto il quadrupede che annaspava furiosamente. Subito i passeggeri che si trovavano sulla vettura tramviaria o che transitavano nei pressi accorsero. Il ferito venne tratto di sotto il cavallo, ma il poveretto tutto coperto di sangue, versava in così tristi condizioni che si dovette mandare a chiamare una vettura per trasportarlo d'urgenza all'ospedale. Qui il medico di guardia, dottor Pinardi, constatò che il Mengardo aveva riportato la frattura di alcune costole, ferite lacero-contuse alla fronte, nonchè gravi contusioni ai fornice con lesioni polmonari che lo mettevano in pericolo di vita. Venne quindi ricoverato con prognosi riservata. Come avvenne l'investimento non si è potuto chiaramente ricostruire.

Alla Guardia medica

Il fattorino tramviario Carlo Manero, d'anni 20, abitante in via Vanchiglia, n. 35, nel pomeriggio di ieri, mentre prestava servizio sulla linea N. 4, in corso Vittorio Emanuele, si accorse che uno dei pulli maschi si era attaccato alla vettura per farsi trainare gratis. Il fattorino si spostò dalla piattaforma coll'intenzione di obbligare il ragazzo ad allontanarsi, ma disgraziatamente perdette l'equilibrio e precipitò sul selciato frafturandosi il braccio destro. All'Ospedale di S. Giovanni, ove venne prontamente accompagnato, fu dal dottor Pinardi diagnosticato guaribile in tre mesi.

— Venne pure dallo stesso dottore medicato e dichiarato guaribile in 15 giorni il sessantacinquenne Luigi Baliarini, abitante in via Roma, 23, per ferite all'occipite. Il Ballarini dichiarò di essere stato ferito dal proprio figlio Mario che in una rissa avvenuta per interessi l'aveva urtato gettandolo col capo contro una parete.

Una rapina dopo l'altra

I rapinatori ci forniscono, pur troppo, nota quotidiana. Ecco quella di ieri. L'avv. Dalmazzo Mandelli verso le ore 21.45 di giovedì, mentre percorreva via S. Dalmazzo per ritirarsi nella sua abitazione al N. 16 della strada stessa, fu affrontato ed aggredito da quattro sconosciuti i quali lo derubarono violentemente del portamonete contenente L. 45 nonchè dell'orologio e catena d'oro del valore di L. 500.

— Un'avventura del genere è pure toccata ieri sera a certo Gerardi Andrea da Forno Alpi Graie. Verso la mezzanotte mentre passava a Porta Palazzo, si fermò momentaneamente in un vespasiano. Mentre usciva un gruppo di sconosciuti lo aggredì e derubò del portafogli contenente L. 600 e della catena d'oro.

Il lavoro dei ladri

Un ignoto potè una bicicletta che certo Tano Giovanni, abitante in via Belfiore N. 4, aveva lasciato nel cortile della casa N. 8 di via Carlo Alberto.

— Pure di una bicicletta fu derubato certo Mario Giuseppe, abitante in via Principe Amedeo.

— Monaco Marcello abitante in via Balbo N. 23, denunciò il furto di un suo carro e di 600 lire di cui queste, lasciate momentaneamente davanti alla porta N. 29 di via Volpiano Canova.

— Altri ignoti ebbero a visitare nella cantina del signor Bruno Clemente in via Martini, N. 26, e vi rubarono 106 bottiglie di vino.

Note spicciole

Corpo Guardie Esploratori. — Sabato alle ore 15 e domenica, alle ore 8.30, adunata in sede degli Esploratori attendenti effettivi. Domenica, ore 14, adunata generale in sede. Continueranno le istruzioni degli allievi ed aspiranti. Tenuta di campagna.

Federazione Podistagronica. — Questa sera, sabato 25 corr., alle ore 21, in via Principe Amedeo, 19 (sala Vincenzo Troya), Giorgio Olivieri parlerà sulla riforma organica amministrativa. Tutti i collegi federati e non federati sono invitati ad intervenire.

Associazione impiegati d'assicurazione. — Sabato, alle ore 20.30, nei locali in Galleria Subalpina (vedi avvisi), comizio per trattare di cose importantissime.

Il Comitato permanente degli allievi ingegneri del R. Politecnico invita tutti gli studenti ad intervenire alla assemblea che si terrà nei locali del R. Politecnico (via Ospedale, 27), alle ore 17, del giorno 25 corr. mese, per importanti comunicazioni. Si prega di non mancare.

Società canto del Martinetto. — I soci sono convocati in assemblea straordinaria per la sera di sabato 25 corr., alle ore 21, per comunicazioni importantissime.

I capi scuttoni ed aiutanti locali, calzolai e laici, sono convocati a comizio per domenica 26, alle ore 9, alla Camera del Lavoro. Sono pregati di non mancare i fonditori, capi affini, falegnami, apparecchiatori, ecc. perchè si tratta del loro desiderato.

Stato Civile di Torino

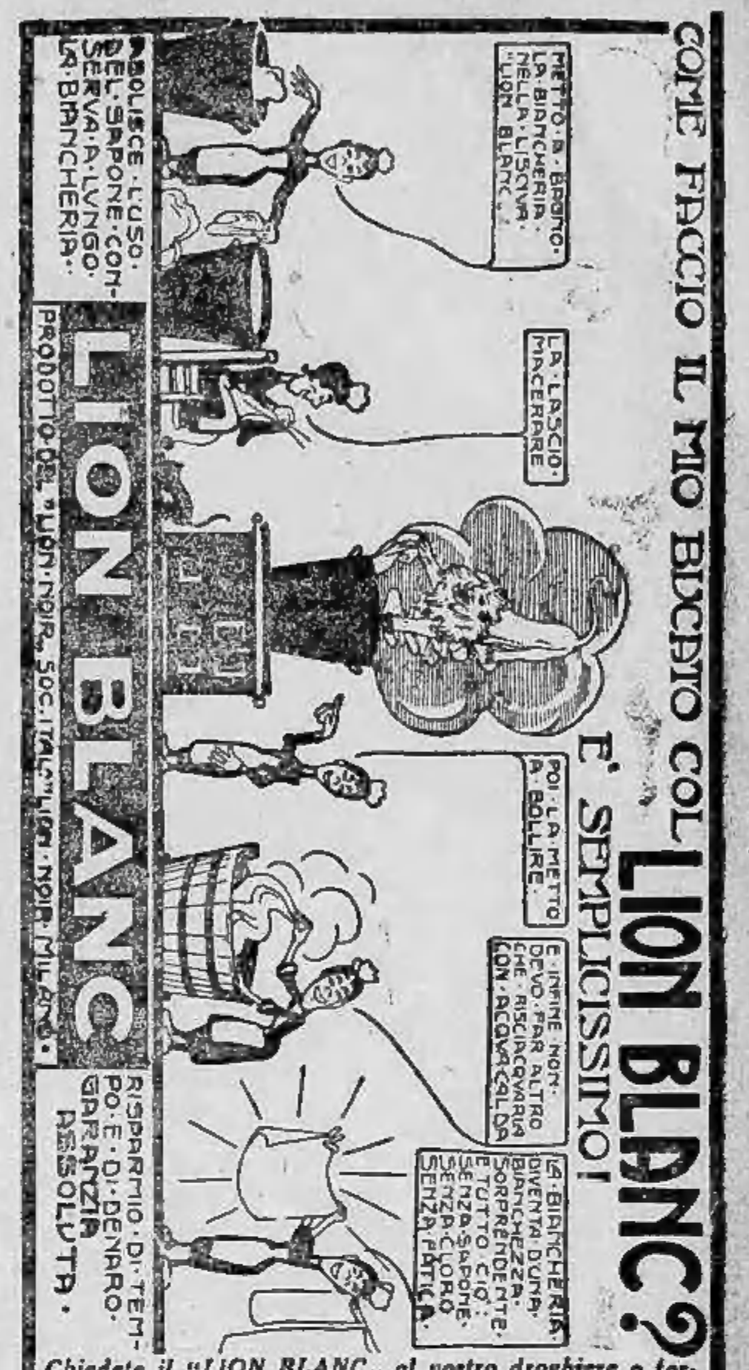
21 ottobre 1919.

NASCITE 20: maschi 14, femmine 6.

MATRIMONI: Gay Giuseppe con Manassero Annunziata — Cirmio Giuseppe con Paglia Serafina.

MORTI: Mariano Ilaria fu Giuseppe, d'anni 36, di Torino, chauffeur — Dalma Maria fu Bassano, id. 48, di Torino, casalinga, corso Francia, 304 — Bosio Carlo di Paolo, id. 49, di Borgiglierà d'Asti, ferroviere, via Marco Polo, 12 — Rivetella Edoardo fu Biagio, id. ©2, di Torino, orefice, via Garibaldi, 5 — Musera Giuliano fu Giovanni, id. 58, di Chieri, negoziante, via Lagrange, 31 — Borgonovo Giuseppina fu Aime, id. 48, di Mercatlieri, casalinga, via San Donato, 16 — Bassino Teresa ved. Berrino, id. 72, di Montanaro agiata, via Gropello, 2 — Carpano cav. Luigi fu Giovannino, id. 85, di Valle Mosso agiato, via Barolo 26 — Scrolli nata Maria, id. 78, di Moretta casalinga — Muratore Lucia nata Grenetta, id. 31, di Monticello d'Alba, religiosa — Tribaudino Maria fu Giacinto, id. 73, di Rocchi di Corio, casalinga — Margiotta Giovanni fu Paolo id. 72, di Mazzè, operaio, corso San Maurizio, 31 — Bava cav. Giovanni Battista fu Carlo, id. 77, di Villafranca d'Asti, pensionato — Riera Giuseppa ved. Pennaso, id. 80, di Carignano, agiata, corso Brescia, 18 — Rapa Ferdinando fu Giuseppe, id. 74, di Torino, fonditore — Bono Giovanni Battista fu Giorgio, id. 50, di Druento, fattore ferraio, via Madama Cristina, 60 — Maniero Gabriele fu Giacomo, id. 34, di Scalenghe, sapenaio, via Genova, 41.

Residenti in Torino 18, dei quali 8 minori degli anni. Non residenti in Torino 3. Totale generale 21, dei quali 8 minori degli anni, 8 negli ospedali, case di cura.



Chiedete il "LION BLANC" al vostro droghiere o fornitore abituale. S'egli non ne ha ancora disponibile, indirizzatevi alla SOCIETA' DEI PRODOTTI "LION NOIR" - MILANO - Via Trivulzio N. 18 - *che vi invierà a titolo di campione e franco di porto un pacco di "LION BLANC", per 25 litri di lisciva, contro rimessa di vaglia postale di L. 2,— oppure un pacco sufficente per 50 litri contro rimessa di L. 4.*

CORTICELLA

Acqua Minerale da Tavola — Ottima fra le più reputate

VITTORIO BORGHI propr. BOLOGNA - PIAZZA CALDERINI, 2

Insuperabile nella cura delle alterazioni del sistema vascolare, della clorosi, dell'atonia dei visceri addominali, ecc.

Filiale per il Piemonte UGO PORTA Via XX Settembre, 43 - TORINO

Concessionari Esclusivi

Asti - Ditta La Certosa
Biella - Camillo Bogliotti
Bra - Carlo Chiaramello
Cavallermaggiore - Costa
Cuneo - Bar Ivaldi
Carignano - Mario Regis
Chieri - Valle Giovanni
Bernezzo - Savia Giovanni
Fossano - Vigna Giovanni
Ivrea - Gazzetta Impiegati
Mercatlieri - F. Gerbi
Savona - G. Molinari e F.
Pinerolo - Gerla Giacomo
Ricoli - Rautocco C.
Saluzzo - Vergnano Paolo
Savigliano - Garetto Giuseppe
Torre Pellice - Bertl Fulvio
Vercelli - Cirillo Prati

Pilules Orientales

Sviluppo, Fermezza, Ricostituzione del Seno, in due mesi.
Franco con istruzione L. 9.35 Franco. Centro cassetta L. 9.70. J. RATIÉ, Dr, 45, rue de l'Echiquier, Paris.
MILANO: Zambaletti, 6, S. Carlo. — NAPOLI: Farmacia Inglese di Kernot. — PALERMO: C. Ricciobono
VERONA: G. de Stefani e Figlio. — ROMA: Manzoni et C°, 11, Via di Pietra, e tutte le buone farmacie.

DITTA RIVELLA BARTOLOMEO

CONCERIA e TINTORIA in PELLI

TORINO - Corso Regina Margherita, 98 - TORINO

Case fondata 1870 *** Telefono 42-91

CONFEZIONE PELLICCERIA

Per gentile concessione della DITTA BIANCHI NAPOLEONE - Piazza Castello, 26 - Torino

= Esposizione Pelli e Pelliccerie confezionate =

FAGUS Sciroppo al solfoarsenato di calcio del prof. L. Boccari della R. Università di Bologna

GUARISCE:

INFLUENZA, LARINGITI, BRONCHITI, BRONCOPNEUMONITI, PLEURITI, ENTERITI, ecc.

Il flacone L. 7.— (o

ULTIME NOTIZIE

Perchè la Germania non trattò con Wilson

La dispotica volontà di Ludendorff
rivelata da Bernsdorff al processo di Berlino
e dalle memorie di Czernin

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

La terza giornata del processo contro gli uomini del vecchio regime tedesco è stata tutta dedicata alla continuazione ed alla fine della deposizione del conte Bernsdorff sulle possibilità di pace. Nella seduta di ieri si è tentato di chiarire la contraddizione che era stata rilevata tra le affermazioni del conte [che la politica di pace dell'America non avrebbe toccato l'interesse della Germania] ed il messaggio del Presidente Wilson al Senato, che parlava della Polonia indipendente come uno sbocco al mare. Il conte Bernsdorff espresse la sua convinzione che Wilson non pensasse a questo proposito alla lettera la sua frase, per quanto riguardava l'integrità del paese, ma è certo che la Germania avrebbe dato [notevolissimi] sacrifici che le sarebbero stati richiesti. Su domanda del perito Pfarrich Kaeser, il teste sottolineò l'affermazione che egli [a desiderato sopratutto la mediazione di pace del Presidente Wilson per condurre innanzi tutto i belligeranti al tavolo della conferenza ed in seguito impedire l'intervento dell'America stessa nella guerra. Si sarebbe così giunti ad una pace di accordo. Lo stesso perito chiede al teste se il presidente avesse modificato la sua opinione per il fatto che la Germania non voleva comunicare le sue condizioni di pace. Secondo Bernsdorff, l'opinione del Presidente Wilson era di parte i principi generali senza formarsi alle rivendicazioni particolari. La discussione prosegue quindi sulla Nota del Presidente Wilson al Senato.

A questo proposito Bernsdorff dichiara che appena Wilson gli ebbe comunicato che intendeva intraprendere un'azione pacifista sulla base del suo messaggio al Senato, fu avvisato da Berlino che alla fine di gennaio sarebbe cominciata la guerra dei sottomarini senza restrizioni. Egli supplicò allora Berlino di attendere i risultati dell'azione pacifista. Il teste ricorda anche egli abbia informato Berlino che era sua convinzione che la guerra dei sottomarini senza restrizioni avrebbe significato la sicura immediata delle relazioni colla Germania, ciò che purtroppo si è confermato. Il teste aveva visto nella dichiarazione di guerra dei sottomarini senza restrizioni, una vittoria del partito militare.

Fu un po' tardi...

Il conte Bernsdorff parla quindi della visita fatta al suo ritorno a Berlino al Cancelliere Bethmann Hollweg. Il Cancelliere gli dichiarò in questa occasione che i tentativi di mediazione del Presidente Wilson non avevano alcuna probabilità di riuscire. Bethmann Hollweg era dell'opinione che non si poteva fare alcun tentativo di pace con probabilità di successo prima che la guerra dei sottomarini fosse stata tentata. Sei o sette settimane dopo, il teste fu ricevuto dall'Imperatore. A questo punto, su domanda del presidente, il conte Bernsdorff osserva che fu un po' tardi. Il pubblico scoppia in una lunga risata. Come ragione della disgrazia imperiale in cui era caduto, Bernsdorff seppe più tardi che gli si rimproverava il fatto che una personalità come lui fosse stato nominato ambasciatore a Berlino. Il conte Bernsdorff dichiara come egli sia sempre stato di opinione che la guerra dei sottomarini avrebbe condotto automaticamente alla rottura delle relazioni coll'America e che l'entrata dell'America in guerra significava la sicura vittoria dell'Intesa. Per impedire l'intervento degli Stati Uniti non vi era altra via che la mediazione di Wilson. Bernsdorff dichiara ancora come dopo la dichiarazione della guerra dei sottomarini un ritorno «pour-parler» con l'America sarebbe stato inutile. Ciò si comprendeva, del resto, dopo le dichiarazioni fatte da Wilson al Senato.

I colloqui che il testimone ebbe al suo ritorno col Cancelliere dell'Impero, coll'Imperatore, con Hindenburg e con Ludendorff, occupano grande parte della deposizione. Ludendorff lo ricevette con queste parole: «Voi volete far la pace con l'America. Probabilmente avete creduto che siamo già alla fine».

Bernsdorf replicò: — Non credo che siamo già alla fine, ma vorrei la pace prima di giugno».

Ludendorff rispose: — Non vi giungeremo, perchè la guerra dei sottomarini finirebbe l'affare in tre mesi.

La comunicazione del colloquio tra Ludendorff e Bernsdorf ha fatto grande impressione. Dal seguito della deposizione si viene a sapere che tutti i telegrammi cifrati che vedevano trasmessi da Berlino a Washington erano decifrati dagli inglesi. Era impossibile modificare il cifrario durante la guerra. Due soli cambiamenti avvennero, grazie ai sottomarini: «Deutschland» e Bethmann Hollweg.

All'Assemblea nazionale

Un'eco di questo dibattito si è avuto nella seduta di ieri dell'Assemblea nazionale durante la discussione del bilancio degli esteri. Durante questa discussione, il deputato socialista Wells prese la parola e disse tra l'altro: «L'esistenza del Governo dei Soviet è una sventura per il socialismo tedesco, ma una vittoria della reazione sarebbe una sventura ancora maggiore. La Società delle Nazioni, com'è intesa dalle Potenze occidentali, non è che una caricatura. Tuttavia in Germania deve entrarvi e fare valere le sue influenze». Il cattolico Pfeiffer parla della necessità di creare una legazione imperiale presso il Vaticano. Un deputato conservatore provoca quindi una serie di incidenti violenti perchè tenta di attaccare e sminuire il valore delle dichiarazioni fatte da Bernsdorff sulla responsabilità degli uomini direttivi dell'antico regime, provocando la guerra dei sottomarini. Il relatore difende anche l'atteggiamento delle truppe tedesche nel Baltico, poichè dice che esse non hanno fatto che fare rispettare un trattato firmato da un Governo tedesco.

Il deputato socialista indipendente Geyer dichiara di considerare la Società delle Nazioni come l'organizzazione di alcuni Stati per preparare una politica imperialista. Egli è favorevole all'unione della Germania col Governo russo dei Soviets.

Infine prende la parola il Ministro degli Esteri, Muller. Tratta anzitutto della trasformazione dell'ufficio del Ministero degli Esteri. «È necessario — dice — cessare dall'assumere funzionari che appartengono all'aristocrazia. Chi vuole fare delle agitazioni contro la Repubblica non deve assumere un posto al Ministero degli Esteri. L'estero deve avere l'impressione che la repubblica tedesca è solida. I diversi dipartimenti del Ministero degli Esteri devranno lavorare d'accordo cogli altri Ministeri. Solo più tardi noi ci renderemo esattamente conto delle disastrose conseguenze della guerra, quando cioè dovremo pagare le indennità. Noi faremo ciò che potremo, ma non di più. Resta a vedere se anche i nemici comprenderanno questa circostanza di forza maggiore. Non si è dubbio che anche i paesi vincitori hanno sofferto terribilmente. Noi dobbiamo capirlo e cercare di conoscere meglio di quanto non facciamo nel passato la mentalità dei popoli stranieri. Lo Stato socialista tedesco non ha nulla da temere da un pericolo militare. Ludendorff e Hoffmann non sono più in grado di sollevare le masse. Noi dobbiamo mettere in guardia contro questo pericolo i nostri amici stranieri. Il partito militare regna anche nei territori neutrali, ma si tratta del partito militare francese. Clemenceau ha detto un giorno: «Noi siamo i padroni!». E' questo il tono al quale avremmo abituati col vecchio regime, ma esso male si addice col principio della Società delle Nazioni. La gentile frase: «Vorremmo avere liberi per liberare gli altri» ci lascia freddi perchè i nostri prigionieri non ci saranno restituiti. Le nostre colonie scomparvero nella miseria; perciò noi vogliamo la pace, ed è appunto perchè vogliamo la pace che poi diciamo che le truppe tedesche devono ritirarsi dal Baltico. Il Governo disapprova il telegramma di Von der Goltz al generale Bermont. Noi compiangiamo quei tedeschi che si sono lasciati trascinare nella lotta della Russia occidentale. Vogliamo avere buone relazioni cogli Stati baltici e non partecipare ad alcuna azione militare nel loro paesi. Non siamo amici dei bolscevichi, ma anch'essi devono beneficiare degli approvvigionamenti dell'Europa. Allora soltanto saremo padroni del terreno. Noi abbiamo potentiali energie per combattere contro il blocco del mare Baltico». Il Ministro conclude dicendo che le trattative tra tedeschi e polacchi sono prossime alla conclusione, e che, malgrado le cattive condizioni economiche, è generale la fiducia che la Germania saprà vincere tutte le difficoltà.

Il Kronprinz pacifista

La *Vossische Zeitung* continua a pubblicare in forma di appendice, le memorie del conte Czernin. Il terzo capitolo è dedicato quasi tutto al principe ereditario tedesco e contiene un primo spunto di rivelazioni. Sopratutto interessante in questo capitolo è la lettera che l'ex Imperatore Carlo ha inviato alla fine del 1917 all'ex Kronprinz e che era stata redatta dal conte Czernin. Ricordiamo, a suo tempo, che molto si è parlato di un memoriale dell'ex Imperatore Carlo e si era fatto anche il nome di Erzberger, sul quale si formularono le recriminazioni di molti giornali tedeschi ed austriaci. Egli era accusato di avere dato il colpo alle indiscrezioni. La lettera accennata contiene un brano il quale trova una grandissima rassomiglianza con una parte del memoriale rivelato in quei tempi e viene così a dare nuova luce sulla campagna pacifista dell'attuale ministro delle finanze, campagna alla quale non sarebbe stato estraneo lo stesso Kronprinz. Vi abbiamo segnalato le diverse che si sono venute facendo in questi ultimi tempi dall'ex Kronprinz e dall'ex Kaiser. Questo capitolo di memorie conferma il mutamento di opinione avvenuto durante la guerra nel Kronprinz — che da interventista sarebbe diventato pacifista ad oltranza. — «Siamo alla guerra, — scrive Czernin — e desideroso di pace, nel vero senso della parola, era il Kronprinz, quando, dopo molti anni, io lo rividi nell'estate del 1917. Mi ero recato al fronte francese per incontrarmi con lui e vedere se non fosse possibile escrutare per mezzo suo una pressione, sopratutto sul partito militarista predominante. Il colloquio che ebbi con lui mi dimostrò le sue vere tendenze pacifiste. Io convinsi il Kronprinz a parlare a suo padre dell'opportunità di cedere l'Alsazia-Lorena. Egli era completamente d'accordo, quindi io l'ho invitato a Vienna, a nome dell'Imperatore, ciò che egli mi promise di fare non appena avesse ottenuto la licenza. Tornato a Vienna, l'Imperatore Carlo gli scrisse una lettera da me preparata, della quale ricordo i passi seguenti: *Il mio ministro degli esteri mi ha comunicato l'interessante colloquio che ha avuto l'onore di avere con te e di questo mi rallegro gli cuore, perchè esso ci specchia esattamente il mio giudizio sulla situazione. Malgrado gli sforzi delle nostre truppe, la situazione specialmente all'interno, richiede immediatamente una fine della guerra, ancora prima dell'inverno, ciò tanto per la Germania che per noi. La Turchia non può continuare ancora a lungo e con essa perderemo anche la Bulgaria, ed allora resteremmo noi due soli. La prossima primavera porterà anche l'America ed avremo di fronte a noi un'intesa ancora più forte. D'altra parte, ho indizi sicuri che noi potremo guadagnarci la Francia se la Germania potesse decidersi a sacrifici territoriali in Alsazia-Lorena. Una volta guadagnata la Francia, noi saremo vincitori e la Germania può indennizzarsi altrove anche tutte vuole. Ma se non intendo che la Germania sopporti da sola ogni sacrificio. Voglio lo stesso sopportare ed in buona parte questo sacrificio. Ho dichiarato a tuo padre che alle predette condizioni sono pronto non solo a rinunziare a tutta la Polonia, ma anche cedere la Galizia alla Polonia, ed aiutare ad annettere questo nuovo Impero alla Germania. La Germania acquisterebbe così in Oriente un Impero, mentre in Occidente perderebbe soltanto una parte del suo territorio. Nel 1915 senza chiedere compensi speciali nell'interesse delle nostre alleanze, e dietro preghiera della Germania, noi abbiamo offerto all'infedele Italia, per evitare la guerra, il Trentino. Oggi, la Germania si trova in una situazione simile, tuttavia molto più favorevole. Tu, quale erede della corona imperiale di Germania, hai diritto di gettare sulla bilancia la tua importante parola, ed io so che tuo padre condivide pienamente questo punto di vista circa la tua collaborazione. Quindi ti prego di considerare la situazione generale in quest'ora decisiva per la Germania e l'Austria-Ungheria e mettere tutti i tuoi sforzi nell'intento di terminare al più presto e nel modo più onorevole la guerra. Se la Germania persiste e rende così impossibile la pace, la situazione dell'Austria-Ungheria diventa molto critica. Sarei molto lieto se potrò avere al più presto un colloquio con te, e la tua promessa comunicata al conte Czernin di fare presto una visita a Vienna mi rallegrò vivamente».*

La risposta del Kronprinz giunse, ma per quanto ispirata a tono molto amichevole, non aveva alcun carattere preciso. Si limitava a frasi generali, e si capiva chiaramente che il partito militare tedesco era riuscito sin da principio ad arrestare i suoi sforzi. Czernin continua: «Qualche tempo dopo, ho avuto occasione di incontrarmi con Ludendorff, che mi narrò in questo modo: — Che cosa ne avete fatto del nostro Kronprinz, che è diventato così fiacco? Ma noi lo abbiamo tirato su ancora una volta! Il giovane è sempre quello!». Nell'ultimo periodo della guerra — dice Czernin — dominava in Germania soltanto una volontà: quella di Ludendorff. Il suo pensiero era: combattere. La sua volontà era: la vittoria. Czernin difende il Kronprinz dall'accusa di aver voluto la guerra, e dice che il suo ideale era un accordo coll'Inghilterra, colla quale voleva dividersi più tardi il dominio del mondo. In questa sua spartizione mondiale, egli avrebbe terminato la guerra. Al che Guglielmo rispose: «Ma che vuoi? Nessuno vuole la pace più ardentemente di me! Ma noi abbiamo tutti i giorni la prova che gli altri non vogliono la pace prima che la Germania sia distrutta».

F. B.

Un voto della Camera dei Comuni
contrario al Governo
Il nuovo Ministro degli Esteri

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

La seduta di ieri alla Camera dei Comuni, iniziatasi piacidamente come quella di mercoledì e sviluppatasi per qualche ora in discussioni che sembravano banali, è terminata iersera con un inatteso voto contrario al Governo sul bill relativo alla annulazione degli stranieri nel Regno unito. Questo disegno di legge è in discussione da parecchio tempo. Esso è tornato subito sul tappeto appena ripresa la Camera e ieri vanno, tra l'altro, in dibattito una clausola la quale disponeva che nessun straniero possa ottenere certificato di pilota per esercitare questa professione nelle acque britanniche. La vecchia legge sul pilotaggio ammetteva invece che possano esercitare professione di pilota nelle acque inglesi anche degli stranieri. Orbene, nella seduta di ieri, il Ministro degli Interni, onorevole Shortt, propose un emendamento alla clausola dei bill su gli stranieri per salvaguardare una convenzione stipulata dal Governo inglese col governo francese, nei riguardi di ventiquattro piloti della Manica. Trattasi di piloti francesi, che sinora prestavano i loro servigi di Newhaven e Grimsby, e che la nuova legge sugli stranieri escluderebbe se la clausola non venisse emendata.

Colpendo i profitti di guerra, soggiunse lord Buckmaster, si raccomanderebbe all'avaro molto danaro che esso non avrebbe davuto così prodigalmente distribuire, o si giustificherebbe all'unione nazionale. A suo avviso il sistema migliore sarebbe quello di ricorrere subito a questa rivendicazione, aumentando in pari tempo l'imposta sui redditi. Così sarebbe forse possibile superare la crisi senza toccare il capitale ordinario. Comunque, l'oratore avverte che il male è grande e che occorrono grandi rimedi. Seguì una discussione dalla quale risultò che i membri della Camera alta avrebbero piacere che nessuno toccasse nè di guerra nè di altro genere ventisei tecnici, ma che dopo tutto ubbidiscono le esigenze del tempo e che sono pronti a qualche innovazione. Quel che vogliono, per altro, è sapersi esulati. Ogni nuovo colpo di tassa al disopra del reddito va studiato bene e senza fretta.

Lord Milner, che alla fine prese la parola in nome del Governo, svolse all'incirca questi concetti.

Non bisogna allarmarsi troppo — sostenne Milner — a guadagnarsi dalle misure impulsive e precipitate. La situazione finanziaria inglese è certamente seria, ma assai meno di quella di ogni altro grande paese, eccettuando l'America e, forse, anche il Giappone. Coloro che parlano di bancarotta e di rovina imminenti sono pure allarmisti. Converrà evitare ogni brusco cambiamento del sistema fiscale inglese. Da conservatore tenacissimo, Milner espresse i suoi dubbi sulla saggezza di un'eventuale imposta sul capitale, temendo che questa misura venga ad ostacolare la ripresa industriale e commerciale che egli descrisse come rapida e molto promettente. Piuttosto il Ministro manifestò un considerevole favore per la tassazione dei profitti di guerra. Si astenne tuttavia dall'esprimere una definitiva opinione pratica al riguardo. Disse che occorre infine studi finanziari eccezionali che in linea di principio, meritano appoggio. Il dibattito da ultimo venne rinviato a mercoledì, senza concludere molto; ma questa rottura del ghiaccio incoraggerà indubbiamente la campagna che prosegue in senso al pubblico, perchè i lueri di guerra siano espropriati.

M. P.

Il freddo della "Santé,,
rende a Landru la nostalgia del... focolare

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

«La temperatura che abbiamo ora è deplorevole e quale nebbie autunnali mi fanno soffrire di reumatismi. Fa così freddo alla Santé, sovrattutto per me, che godevo tanto a sedere innanzi ad un bel fuoco scoppiettante!». Così col tono più tranquillo di questo mondo cominciò Landru nell'enunciare, appoggiandosi al bracciolo del suo avvocato, nel gabinetto del giudice istruttore Bonin. Ma un severo sguardo del magistrato indusse il Barbablù di Gambais a sospendere di colpo il torrente di espansioni che minacciava di sgorgare dalla sua bocca. Senza preoccuparsi dei suoi doveri e dei suoi resumi, Bonin interrogò l'accusato sulla scomparsa della signora Berta Heon, della «cocotte», una cortezana del Havre, stabilitasi poi dapprima ad Ermont, poi presso sua figlia, a Parigi. Landru si era presentato alla cinquantaduenne signora come un industriale parigino, e le aveva chiesto la mano. La signora, il cui cuore era rimasto giovane, accettò. Landru la indusse a vendere il mobilio che la defunta possedeva a Parigi e ad Ermont, e poi un bel giorno erano partiti insieme per Gambais. Come era avvenuto per le altre tipdanzate, da quel momento persino ebbe più notizia della signora Heon. Tre testimoni, poi quali Landru venne confrontato, lo riconobbero nel modo più formale. Landru dovette sovrattutto riconoscere come scritte da lui delle cartoline, che la scomparsa aveva diretto ai testimoni, ma non volle spiegarsi sulle ragioni che lo avevano indotto a sostituirsi alla fidanzata. E con accento imponente quasi a dignità offesa, rifiutò di rispondere sulle sue relazioni con quella signora. «Un gentiluomo non compromette mai una signora, — disse. — D'altronde non ho nulla da dire. Sono innocente e non devo, dunque, giustificarmi. Spetta alla giustizia provare che sono colpevole». Vedendo che anche questa volta non poteva cavarne fuori nulla, il giudice si decise a rinviare Landru in prigione. «Come il giudice è freddo da qualche tempo! — disse con aria addolorata Landru al suo avvocato recando zeppicando dal gabinetto. — Si direbbe che è arrabbiato con me! Ma cosa gli ho mai fatto?».

G.

Un'azione contro il cav. Zerboni

Milano, 24, notte.

E' stata iniziata un'azione contro il cavalier Zerboni per risolvere la crisi del mondo teatrale. Un forte gruppo di soci della Cooperativa Famiglia Artistica ha chiesto al Tribunale l'ispezione dei libri della Società, affermando la totale o quasi totale scomparsa del capitale sociale, e quindi chiedendo la messa in liquidazione. Lo stesso gruppo ha insistito per la convocazione immediata di una assemblea di soci, ed ha citato il cav. Zerboni per i danni cagionati nel contratto da lui conchiuso in veste di presidente della Cooperativa con la Società anonima Sarini-Zerboni e col quale vincolava l'opera della Cooperativa esclusivamente a vantaggio di detta anonima. La questione, secondo i richiedenti, entra così nel cuore della controversia perchè sin che il contratto venisse annullato sia che la liquidazione venisse dichiarata, ridobbe il nome su cui nelle infruttuose trattative passate si fondava la Zerboni, per dirsi impossibilitato ad un accordo con la Società orchestrale. Infatti lo Zerboni dichiarava di poter accedere a tutte le richieste degli scioperanti ma di non poter concedere di aprire le determinati teatri di Milano, stante i suoi impegni con la Cooperativa.

Ritorno falsa voce di aumento dei tabacchi

Roma, 24, notte

Il *Tribuno* smentisce recisamente la notizia di un'Agenzia romana, secondo la quale prossimamente avrà luogo un ulteriore aumento del prezzo dei tabacchi. «Smentiamo nella maniera più formale che il Ministero competente abbia in animo di aumentare questi prezzi. Aggiungeremo anzi che tale probabilità non è stata, non che discussa, neppure lontanamente pensata. E' strano che ogni qualvolta nella distribuzione dei tabacchi si viene a ragguingere un equilibrio soddisfacente, ecco venire in giro voci fantastiche di inasprimento di prezzi. Il panico assale immediatamente il pubblico e di colpo il servizio della rivendita dei tabacchi precipita dangerosamente nel disservizio.

Le ricchezze lucrate sulla guerra
e il deficit statale
La discussione iniziata alla Camera dei Lordi

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, notte.

Il progetto di espropriare fortune di guerra prima di applicare le imposte sul capitale ordinario ebbe ieri sera la sua prima ecc in Parlamento. Fu Lord Buckmaster una delle maggiori personalità liberali ad esaminare quest'innovazione tributaria durante un dibattito preliminare da lui stesso promosso ieri alla Camera Alta sul tema del bilancio. Egli sostenne che finanziariamente il paese è sotto la minaccia della rovina ed invocò provvedimenti radicali.

Secondo lui, tre sarebbero i metodi per restituire qualche equilibrio al bilancio: 1.o una imposta plenaria sul capitale; 2.o un aumento della imposta sui redditi fino alla cessione radicale dei profitti di guerra. L'oratore espresse molta simpatia per il terzo espediente, considerando che nelle masse regna una irritazione irreprimibile contro le inaudite fortune di uomini arricchiti all'improvviso trafficando col Governo sulle necessità di guerra e in molti casi dediti ad una impertinente e volgare ostentazione.

Colpendo i profitti di guerra, soggiunse lord Buckmaster, si raccomanderebbe all'avaro molto danaro che esso non avrebbe davuto così prodigalmente distribuire, o si giustificherebbe all'unione nazionale. A suo avviso il sistema migliore sarebbe quello di ricorrere subito a questa rivendicazione, aumentando in pari tempo l'imposta sui redditi. Così sarebbe forse possibile superare la crisi senza toccare il capitale ordinario. Comunque, l'oratore avverte che il male è grande e che occorrono grandi rimedi. Seguì una discussione dalla quale risultò che i membri della Camera alta avrebbero piacere che nessuno toccasse nè di guerra nè di altro genere ventisei tecnici, ma che dopo tutto ubbidiscono le esigenze del tempi e che sono pronti a qualche innovazione. Quel che vogliono, per altro, è sapersi esulati. Ogni nuovo colpo di tassa al disopra del reddito va studiato bene e senza fretta.

Lord Milner, che alla fine prese la parola in nome del Governo, svolse all'incirca questi concetti.

Non bisogna allarmarsi troppo — sostenne Milner — a guadagnarsi dalle misure impulsive e precipitate. La situazione finanziaria inglese è certamente seria, ma assai meno di quella di ogni altro grande paese, eccettuando l'America e, forse, anche il Giappone. Coloro che parlano di bancarotta e di rovina imminenti sono pure allarmisti. Converrà evitare ogni brusco cambiamento del sistema fiscale inglese. Da conservatore tenacissimo, Milner espresse i suoi dubbi sulla saggezza di un'eventuale imposta sul capitale, temendo che questa misura venga ad ostacolare la ripresa industriale e commerciale che egli descrisse come rapida e molto promettente. Piuttosto il Ministro manifestò un considerevole favore per la tassazione dei profitti di guerra. Si astenne tuttavia dall'esprimere una definitiva opinione pratica al riguardo. Disse che occorre infine studi finanziari eccezionali che in linea di principio, meritano appoggio. Il dibattito da ultimo venne rinviato a mercoledì, senza concludere molto; ma questa rottura del ghiaccio incoraggerà indubbiamente la campagna che prosegue in senso al pubblico, perchè i lueri di guerra siano espropriati.

M. P.

La lotta elettorale

La lista liberale di Milano

Milano, 24, notte

La lista della concentrazione costituzionale, che è poi quella dell'Associazione liberale, come vi ho detto ieri, non è ancora completo. Si conoscono però con certezza i seguenti nomi: cav. Bergio, comm. Besana, on. Paolo Biguami, on. Borromeo, cav. Cambieri proprietario agricolo di Lodi, ex-on. Crespi Benigno degli stipiti, on. De Capitani Giuseppe, ing. Edoardo De Matchi, cav. Ferrario, presidente Associazione industriale della seta, ingegnere Lombardi Mario presidente del Gruppo nazionalista, ing. Motta Giacinto consigliere delegato della Società Edison, ingegnere Pozzano maggiore di guerra cav. Riva di Monza, on. Salterio, dott. Sironi, on. Valvassori Peroni.

La lista cattolica a Pavia

Pavia, 24, notte.

Dopo varie sedute nelle quali non furono risparmiate lunghe e laboriose discussioni, si è finalmente costituita la lista ufficiale dei candidati del Partito Popolare Italiano. Essa è riuscita così composta: Mauri Augusto, professore; Sperra Francesco, organizzatore; Cappa-Lesora Antonio, avvocato; Dal Verme Luigi, ingegnere; Ferrari Augusto, avvocato; Nicola Gaspare, agricoltore; Sepenzi Giuseppe, professionista; Valsecchi Pasquale, contadino.

Il contrassegno della scheda è lo scudo crociato dei Comuni italiani con la parola «Libertas».

La "Ballerina,, di M. Serao ed E. Murolo al "Politeama,, di Napoli

Napoli, 24, notte.

Questa sera al teatro *Politeama*, gremito di scelto ed elegante pubblico, la Compagnia drammatica di Ernesto Murolo ha rappresentato per la prima volta il nuovissimo dramma del Murolo stesso *La Ballerina*, in tre episodi, tratto dal notissimo romanzo di Matilde Serao. Il lavoro è stato giudicato dal pubblico e dai competenti con estrema severità.

Bollettino Militare

Roma, 24, notte

Il *Bollettino Militare* contiene le seguenti disposizioni:

Stato Maggior Generale. — Sinigo, ten. gen. comandante corpo armata Bari, rimane comando mobilitato; Pecorella, ten. gen. comandante corpo armata territoriale Firenze, dalla, ten. gen. nominato comandante corpo armata territoriale Perugia; Serafini, Montalbano, ten. gen., comando comandante corpo armata territor. Bari; Bardi, magg. gen., nominato comandante divisione militare territor. Roma; Pierione, magg. gen. collocato aspettativa; Marcyak, col. fant. promosso magg. gen.; Gherardi, col. fant. promosso magg. gen.

Arma fanteria. — Scandurra, col. nominato comandante dep. 8.o Alpini; Loy, col. nominato comandante 20.o fant.; Parenzo, col. nominato comandante 74.o fant.; Pola, col. nominato comandante 1.o gruppo alpini.

I seguenti ufficiali coloniali sono promossi colonnelli: Rossi, dep. 81.o fant. nominato dep. 5.o fant.; Bruzzone, 4.o bers. nominato comandante 3.o gruppo assalto, dep. 1.o bers.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Bobbio, dep. 33.o fant.; Lazzarini, 121 id.; Cervesi, 81.o id.; Bianchini, 81.o id.; Scavezza 20.o id.

Arma d'artiglieria. — Castelli, col. nominato comandante 23.o art. camp.; Lanzi, col. assegnato comando corpo stato maggiore; De Stefani, magg. 41.o camp. promosso ten. col.

Arma del Genio. — Penna, col. nominato capo ufficio tecnico generale genio.

Grave incendio a Pinerolo

Pinerolo, 24, notte.

Stamane verso le 8.45, per causa imprecisata, ma probabilmente per sovercho riscaldamento di un camino, si sviluppava un incendio in una legnaia di casa Tosel in piazza del Duomo angolo via Trento. L'incendio assumeva tosto vaste proporzioni; la fiamme altissime erano visibili da ogni punto della città. Malgrado il pronto accorrere dei pompieri al comando dell'ing. De Cristoforis, e di numerosi soldati di cavalleria, il fuoco si estese alle legnaie vicine, comunicandosi poscia al sottostante alloggio del colonnello Tosti. L'opera di estinzione fu ammirevole; tuttavia le sei camere cadibenti l'alloggio andarono totalmente distrutte e nulla si potè salvare. Il danno è rilevante.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Stasera lirica autunnale) — Ore 20,45: «Lohengrin» opera di Riccardo Wagner.

CARIGNANO — (Comp. drammatica It. Buggelli. — Ore 21: «Il marito, la moglie e l'amante» commedia di Sacha Guitry.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina di Lorenzo). Ore 21: «La porta chiusa» comm. di M. Praga.

BALDO (Compagnia di operette «Nazionale») — Ore 21: «La duchessa del bal Tabarin» operetta di Lombardia.

ROSSINI (Comp. comica It. A. Bagnetti. — Ore 21: «Pierotto e Pasquon» commedia di Benedetto e Vesce.

SERRE (Compagnia Casalegno-Pivano). — Ore 21: «Oh che sei» «comm. in 3 atti» e «I quarti di Cesare Demaria musica del maestro Colombino.

TORINESE (Compagnia d'operette). — Ore 21: «Madama di Tebe» operetta di Lombardo.

CIANDUIA — (Marionette inferni Fratelli Lupi. — Ore 20,45: «Carlin e Sabela a Turin» (A va 'l Circo). rivista.

TRIANON (Comp. dialettale Testa-Roncelli). — Ore 21: «La fia 'd Sida» commedia di Luigi Pietrapiana.

MASSIMO — (Grandi spettacoli di Varietà).

ROMANO (Tel. 11-23) — Varietà di primo ordine.

RISTORANTE PAPI — Thea-Room Concerto (16,30-20).

CINEMA ALPI — «La passeggiera».

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI S. A. (Palazzo della Prospettiva di R. A., Valentino) — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Gli spettacoli teatrali di domani

Chiarella: ore 16: «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci»; ore 21: «Lohengrin». — **Carignano:** ore 21: «Marcellina»; ore 21: «Il marito, la moglie e l'amante». — **Alfieri:** ore 15: «Marcella»; ore 21: «Dora o le spie»; — **Baldo:** ore 15 ed ore 21: «La conte di Lussemburgo». — **Rossini:** ore 15: «Le pellicce d'Ercole»; ore 21: «La Presidentessa». — **Serre:** ore 15 e 21: «Oh che sei». — **Trianon:** ore 15: «Matelon esquisit» ore 21: «Ma che sei». — **Torinese:** ore 15 e 21: «Madama di Tebe». — **Cianduia:** ore 15 e 20,45: «Carlin e Sabela» (A va 'l Circo).

LA TEMPERATURA

La stazione Baldelli ci comunica:

Pressione barometrica: ore 9: 742.

Temperatura massima del giorno 23 + 14,8

Temp. minima della notte dal 23 al 24 + 4,2

Borsa di Torino

24 Ottobre 1919

Tendenza piuttosto incerta. Dopo un esordio discretamente sostenuto il mercato s'indebolì su qualche offerta; verso chiusura di nuova lievemente migliore.

Fermo il Consolidato 5 %.

In progressivo aumento le Marconi.

Una specie di stasia domina ora la nostra piazza e così le altre d'Italia e la giustificano le condizioni politiche e finanziarie del Paese, che pel momento si mantengono nella grande incertezza, per sua natura ostile ad ogni attività.

Rendita 3 1/2 cont. 65,32 1/2; fr. 65,40. — Consolidato 5 % cont. 90,90, 91,80; fr. 92,07 1/2, 91,90. — Banca d'Italia fr. 1400-1400, 1400. — Banca Commerciale fr. 1005-995, 995 n. — Credito Italiano fr. 748-746, 748. — Banco di Roma fr. 115 1/2. — Banca Italiana di Sconto fr. 580-576, 579. — Ferrovie Meridionali 1.a 516 — Ferrovie Mediterranee fr. 228 n. — Navigazione Italia fr. 734, 722 n. — Navigazione Alta Italia fr. 450 n. — Ansaldo fr. 202, 202 1/2 n. — Ilva fr. 211-210 1/2, 210 n. — Fiat fr. 314-308, 310. — Spa fr. 160. — Ansaldo San Giorgio 85 n. — Eridania fr. 412-404, 408 n. — Marconi fr. 275-271, 275. — Banchiere fr. 81, 80 1/2. — Snia fr. 95, 93 3/4. — Edison fr. 641.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo; il secondo il minimo, ed il terzo la contanti.

Cambi: Parigi 119, 119,50 — Londra 43,07, 43,37 — Svizzera 183, 183,50 cons. — New York 10,32, 10,38.

BORSA DI ROMA

21 ottobre. — Rendita Ital. 3,50 % cont. 65,60 — fine mese 65,50 — Consolidato 5 % cont. 92,05 — fine mese 92 — Banca d'Italia 1419 — Credito Italiano 513 — Banca Commerciale 998 — Banco Rol. di Sconto 562 — Credito Ital. 530 — Banco di Roma 115 1/2 — Ferrovie Meridionali 516 — Navigazione Gen. Ital. 730 — Tram 109 — Acqua Marcia 1090 — Sarde 1045, Alta 736 — Condotte d'acqua 671 — Acciaierie Terni 1070 — Ansaldo 205 — Metallurgica Rol. 127 — Ilva 210 — Montecatini 170 — Immobiliari 374 — Fondiarie 378 — Impresse Industriali 80 1/2 — Società Ital. Carburo 1065 — Aniic 305 — Elettrochimica 177 — Cotonifici 178 — Fondi rustici 450 — Marconi 271 — Snia 95 1/2 — Fiat 312 — Eridania 410.

Cambi: Francia 119,25 — Londra 43,24,5 — Svizzera 183,80,5 — New York 10,30,5.

BORSA DI MILANO

21 ottobre. — Rendita Ital. 3,50 % 65,50 — Consolidato 5 % 92,05 — Banca d'Italia 1406 — Banca Commerciale 995 — Credito Ital. 531 — Banca Ital. di Sconto 572 — Banco di Roma 115,50 — Ferrovie Meridionali 522 — Ferrovie Mediterranee 227,50 — Costruzioni veneti 171 — Rubattino 703 — Lanificio Rossi 1010 — Colonificio Cantoni 657 — Cotonificio Turati 1005,50 — Metallurgica 1040 — Acciaierie Terni 1065 — Ilva 210,50 — Officine meccaniche 169,50 — Breda 225,50 — Ansaldo 201,50 — Montecatini 167 — Metallurgica 120 — Edison 643 — Vizzola 265 — Marconi 273 — Molini Alta Italia 235 — Industrie Zuccheri 265 — Raffinerie Lig.-Lomb. 325 — Eridania 405 — Distillerie 143 — Cementi 145 — Esperanza Buenos Aires 478 — Beni stabili Roma 275 — Fiat 311. — Isotta 68.

Cambi: Francia 119,50 — Svizzera 183 — Londra 43,17 — New York 10,32.

BORSA DI GENOVA

21 ottobre. — Rendita Ital. 3,50 % 65,50 — Consolidato 5 % 92,05 — Banca d'Italia 1400 — Banca Commerciale Ital. 992 — Credito Italiano 748 — Banco di Roma 115 1/2 — Ferrovie Meridionali 516 — Ferrovie Mediterranee 226 — Rubattino 704 — Eridania 408 n. — Raffinerie Lig.-Lomb. 322 n. — Ansaldo 201 — Ilva 210,50 — Molini Alta Italia 236 — Fiat 308 — Marconi 272 1/2 — Linee Sanbuco 482 — Metallurgica 120 — Elba 131 — Italo 62 1/2 — Semplerit 346. — Franchi 116,50 — Svizzera 183,75 — Londra 43,16 — New York 10,37.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 23. — Media dei Consolidati: Consolidato 3,50 % netto 65,28 — Consolidato 5 % netto 91,75.

LA MEDIA DEI CAMBI

Cambi medio dei cambi: Francia 119,19 — Londra 43,22 — Svizzera 183,04 — New York 10,30 — Oro 171,45.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	24		23	24
Rendita Francese	60 90	60 60	Banca Ottomana	475 —	481 —
3 per cent perpetui	72 75	72 75	Banca Comm. Ital.	— —	— —
id. 3 per cent. amort.	72 75	72 75	Banco R. Rio Plata	— —	— —
id.